SLONIK, Benjamin Aaron ben Abraham

Mitsvat nashim melumadeh ...

מצות נשים מלמדה
הלכות נדה חלה הדלקת
הנר ודרך ארץ
(ולעת עתה נתוספו אזהרות ודינים מוכרחים
ועוד דיני מליחה בקיצור)

PRECETTI D'ESSER
IMPARATI
DALLE DONNE HEBREE.

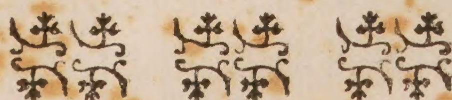
LETTIONI DI נדה חלה והדלקה DICHIARATE amplamente, & di più moſtra la via di vivere conforme al דת ישראל, & da regger la caſa, & allevar li Figliuoli nel timor di Dio.

COMPOSTO PER RABI' BINIAMIN D' ARODONO in Lingua Todeſca.

E fù Tradotto dalla detta lingua nella Volgare per RABI GIACOB Alpron B. M. à beneficio delle Donne Hebree tementi d' Iddio.

Ora in queſta nova impreſſione, ridotto in maggior brevità, e da moltiſſimi errori ricorretto, & eſpurgato, aggiontovi molti avvertimenti importantiſſimi, & nel fine diverſi precetti d'inſalar le Carni, & altro, compoſti nella volgar Lingua dalla מעלה del Correttore נר״ו à publico beneficio.

בשנת והייתם קדושים לפ״ק



IN VENEZIA, Per Gioanni de' Paoli. M.DCCX.
NELLA STAMPARIA BRAGADINA.
Con Licenza de' Superiori.

Alla Molto Magnifica, & honoranda Sig. Sig. Osservandiss. la Signor.

L I P P E T

Consorte del Molto Magnifico, & Ecc. R.

מנחם de Cracovia נר״ו



Scendo di nuovo dà Torchi, questa nobil opera di Divozione, non mi sofferse il Cuore lasciarla priva di Protezione, e fra me stesso molto fantasticando hò finalmente preso l'ardire di presentarla à V.S. Magn. conoscendo, che la sua Divozione farà di lungo Vantaggio risplendere quella dell'opera, e sarà l'ultimo fregio alla cui eccellenza; La degna sua Casa fu sempre amo-

revole à Divoti ſuoi ſervitori, e per mia fortuna ſon' incluſo nel di loro Catalogo, che ciò ſarà maggiormente accertato quando tal mia offerta vedraſi decorata del di lei magnifico Nome. In tal mia divozione veggo il mio animo agitato, ſe debbo tacere, come inhabile, & incapace, ò pur parlare quantunque diſordinato, per gl' obblighi, che mi ritrovo, verſo l'honoranda ſua Caſa, & ſpecialmente verſo la

חכם הכולל כמוהר״ר del מעלה

מנחם מקראקוביא נר״ו ·

di lei pregiato Conſorte (ritratto veramente di Carità, & eſemplaro di Divozione) quale in ogni tempo mi moſtrò la cui grande Generoſità, & particolarmente, nè tempi de miei diſagi, & infortunii; concludo però il ſilenzio conoſcendo eſſer le lodi contrarii al loro Genio, e oltragi al loro merito. Non mi reſta altro ſolo pregarla, non iſdegnar di ricevere queſto picciol mio Dono, & permettermi, che con tutto l'oſſequio mi ſottoſcriva.

Di V. S. M.

Devotiſs. & Obbligatiſs. Servitore
Ioſef de Iacob Coen ·

Il Correttore Al Benigno Lettore.

M'Arrivò alle mani queſto picciol volume per doverlo Correggere, & oſſervatolo di fraſe antica, conſideravo per coſa ben fatta ridurlo al moderno ſtile, puro benſi, ſe non elevato; ma di ciò fare fui diſſuaſo da chi l'incombenza mi diede di tal Correzione, cò tal ragione dicendo: che queſto deve ſervir per ammaeſtrare le Donne, quali per lo più non capiſcono vocaboli eleganti, non volgari, diſcoſti dall'uſo Doneſco; per tal fondamento lo laſciai nello ſtato primiero; queſto benſi, lo troverai da moltiſſimi errori di parole improprie iſpurgato, & altresì reſo à miglior ſuono di buona lettura, & ancora m'hà parſo levargli tutte le repliche, quali (à mio parere) poteano recare molta noja alle Divote leggetrici. Qui vedrai altro beneficio più rimarcabile (cioè) d'una giunta di molte coſe neceſſarie non paſſate (forſi) per la mente dell'autore, con auvertimenti in certi Capitoli acciò non ſi cada D. G. in qualche, ben che minima traſgreſſione. In appreſſo non mi troverai traſcurato in torno l'accomodamento de ſcorſi grammaticali errori; e per ultimo beneficio troverai neceſſariſſime Regole per inſalar le Carni con altre proſigue oſſervazioni, coſe tutte non d'altri portate in detto propoſito, da me qui regiſtrate à beneficio Commune. Finalmente le coſe tutte, che leggerai in queſto libro ſono reali, & giuridiche che di ciò faccio io intiera teſtimonianza, havendo con diligenza non poca trovato, che il tutto è ricavato da דינים e מאמרים de noſtri Ecc. Babini זלה"ה, per il che ſai, eſſerle dovuta tutta la Venerazione. Vivi felice.

דופא ולא לו יוסף בכמוהר"ר שלמה ניצה נר"ו.

הסכמת מעלת רבני קהל קדוש ויניציאה נר"ו.

שלש מצות מהנשים · נדה חלה והדלקת הנר הכתובות בספר הזה בלישנא קלילא · לשון לעז להבנת בנות ישראל הכשרות ובפרט דיני נדה אשר בית ישראל נכון עליהם גופי הלכות ראויים הם להדפס · ולחצוב אותם בעט ברזל ועופרת למען יעמדו ימים רבים · לזכות את ישראל · (נוסף על הראשונים שנדפסו לשעבר בתיקון הלשון באיזה מקום שתהיה יותר צחה · ובתוספת קצת פרטים הצריכים ועוד דיני מליחת הבשר בקיצור)

אשר על כן אנו ח"מ מהישיבה הכללית פה ויניציאה · מזהירים וגוזרים · בלאו הניתן לאזהרת ב"ד ובהשמר פן ואל אינו אלא לא תעשה · אל כל איש אשר בשם ישראל יכונה איש ואשה קטן וגדול יהיה מי שיהיה שלא ידפיס ולא יצוה להדפיס לא בדיבור ולא ברמז בלי ערמה ומרמה ספר מצות נשים הלזה לא בזמן הדפסתו ולא אחרי כן · פן ילכד ח"ו בגזרה הנ"ל עד כלות משך חמש שנים רצופות מתחילות מיום גמר הדפסת ספר זה והשומע בקולנו ישא ברכה מאת ה' וצדקה אכי"ר בשנת עת רצון:

(שלמה בכמוהר"ר ישעיה ניצה זלהה·) (דוד בכמ"ר שלמה אלטאראס זלהה·)

(רפאל בכ"ר שלמה די שילווה זלהה·)

INDICE

Per ritrovar facilmente tutte le particolarità contenute nella presente Opera.

הלכות נדה

Una

הקדמה

נשים שאננות קומנה שמענה קולי
בנות בוטחות האזנה אמרתי:

Donne tranquille, levatevi, intendete la voce mia
Figliole confidenti aſcoltate il detto mio.

ANcora, che ſi ſiano ritrovati molti, che ſono traſcorſi tant'oltre nel biaſimar la Donna, che habbino detto inſino lei eſſer ſtata data all'huomo, per ſervirſene come di giumenta ò d'altro animale irragionevole, onde ſia quaſi come coſa inutile al mondo. Nulladimeno, ſe vogliamo haver riguardo, & alle vive ragioni, & alle auttorità delle ſacre carte della תורה *ſcopriremo manifeſtamente quanto ſia queſta opinione lontana dalla verità, ne credo, che ci ſarebbe difficile il dimoſtrare come ci manifeſta la* תורה הקדושה *che l'huomo ſenza la Donna ſarebbe come coſa tronca, & imperfetta, il che habbiamo nella* פרשת בראשית *al Capitolo ſecondo ove diſſe Dio* לא טוב היות האדם לבדו *non è buono l'huomo eſſer ſolo, facciamoli un aiuto ſimile à ſe: dal che manifeſtamente ſi comprende la Donna eſſer ſimile all'huomo in dignità è perfetione; Anzi ſe dalla nobiltà de principii è lecito tall'hora argomentare l'eccellenza della coſa originata, chi non giudicarebbe la Donna più perfetta dell'huomo eſſendo quella ſtata formata di carne humana, come queſto all'incontro di terra vile, & informè: quella fù creata nel* גן עדן *Paradiſo, dove l'huomo fù condotto doppo la ſua creatione eſſendo prima ſtato creato fuori di quello; Non ſtarò à dire, che la Donna eſſendo l'ultima coſa da Dio formata ſi dimoſtri quaſi come perfettione, e compimento d'ogn'altra coſa; poiche ciò manifeſtamente ſi ſcopre l'auttorità del Filoſofo mentre ſi dice, che il fine deve eſſer ultimo è boniſſimo, onde eſſendo ſtata la Donna formata doppo tutte le altre coſe, di neceſſità ſe le deve aſcrivere quell' altra conditione di ottima è perfettiſſima; ma laſciamo l'auttorità profane, & atteniamoci alle ſacre carte, non fù da Dio ordinato in quel grandiſſimo ſpettacolo e giorno ſolenno di* מתן תורה *che fuſſero le prime le Donne à eſſer invitate il che rendono la ragione. I noſtri Rabini dicono, che ciò ordinò Dio perche havezzando elle i figliuoli al ſtudio della ſacra legge ſono cauſa, che per loro reſtò la legge in piedi e mantenuta, & ancora à qualche ſolennità ò di feſte ò di nozze ò di convito ò de* ברית מילה *che loro ſiano le prime, non ſappiamo noi quante Donne eccelſe è ſublimi per virtù ſi ſono ritrovate in ogni tempo? come una Iudit corraggioſa, & forte, ſette Donne profeteſſe, una vedovella di* צרפית *miſericordioſa madre di* יונה *una Sunamite Madre di* חבקוק*, & altre infinite, dotate di virtù, & bontà ſingolare* חנה*, & ſette* נביאות *e ſe mi adduceſſe alcuno all'incentro una Hezabel una Athalia, & altre, io gl'addurrei un'Achab, un Manaſſe, & innumerabili ſimili, rac-*

cordandole, che dall'una, e dall'altra parte ve ne ſono de buoni è de cattivi. Se dunque per ragione, e per auttorità habbiamo ſuccitamente dimoſtrato l'eccellenza di creatura così nobile eſſendo ella in tanta ſtima appreſſo Dio benedetto, e ben il dovere, che ſiano ancora ſtimate da gl'huomini & tenute nella ſua dignità. E perche ſuole il gioielliere le gioje più care, che ſi ritrova havere, collocarle in una caſſellina addobbata di raſi, e veluti; acciò dalla polve, ò da altro non ſiano macchiate, e guaſte, eßendo la Donna una gioja apunto, come dice Salamone il ſapientiſſimo. La Donna devota, chi la ritrovarà più aſſai de gli ultimi fini della terra è il prezzo di quella) era conveniente regiſtrarvi, in una caſſellina foderata di ſeta ilche apunto, è l'opera preſente, perche ſi come quella conſerva le gioje, che non ſiano dalla polve rovinate, e guaſte, così li documenti, che quì drento haverete vi conſerveranno lontane dalle brutezze de' vitii, & vi renderanno ornate di virtù, e riſplenderete apunto come tante gemme legate in oro, e così prego à voi devote Madonne, e matrone non vi rincreſca di leggerlo, una, e più volte, che voi vi chiamerete ſempre più contente con utile del voſtro corpo, & beneficio dell' Anima, perche non è ſolo per ſapere li voſtri tre precetti di נדה חלה הדלקה ma ci ſono ancora altri buoni documenti di guardarſi del mal operare, e far del bene, & תפלה תשובה צדקה in ſomma queſt' opera beato chi la leggerà, e beatiſſimo, chi oßerverà tutto quello, che eſorta di fare, & ancora li huomini, che ſono occupati, e che non hanno tempo di ſtudiare, ò che non intendono bene li ספרי דינים debbano leggerlo ancora loro perche ci ſono delli documenti ancora per loro, & non diſpreggiarlo per eſſer volgare, & à donna intitolato, che leggendolo ritrovaranno la verità del fatto, e voi Signore Madonne, e Matrone vi eſorto, che il שבת & il מועד & quando havete aggio dovete traſtullarvi in queſto libretto. E li voſtri figliuoli, & ancora che ſiano citelle, che non ſono ancora כלות lo debbano legger perche vi ſono bene delli פרקים che poſſono legger ſenza trattar de נדה & טבילה ci ſono li דינים di חלה e de הדלקה & il primo capitolo fin al terzo decimo & ultimo della prima parte ſon tutte coſe Sante, e pii, che trattano del culto Divino, e aſſai manco male ſarà, che leggano queſto libretto, che l'Arioſto le cento novelle, Amadis di Gaula, e ſimil libri profani, che non è lecito leggerli al שבת come dice רבנו משה è che da quelli non s' imparaſe non laſcività, e coſe vane. Ma queſto libretto vi moſtra la via, che vi conduce alla porta del גן עדן e vi inſegna à ben vivere, & ben morire, come leggendo vederete. E queſto hò tradotto da lingua Todeſca nella Volgare à beneficio di voi altre Signore Matrone, che non intendete il Todeſco, & aggiuntai qualche particella del mio à honore, e gloria di Dio benedetto, e per utile voſtro del corpo, & beneficio dell'anima voſtra aſſicurando, e promettendo, che tutti quelli, che lo leggeranno con buona intentione, & oſſervaranno quello, che ſi contiene, certo ſaranno contenti, e acquiſteranno la quietitudine del corpo nella preſente vita, & beatitudine dell'anima nell'altra, la qual coſa Iddio ברוך ה״ vi conceda אמן כן יהי רצון coſi ſupplico, e prego ſervo de tutti li devoti Lettori alli quali faccio mille ſaluti.

פי המדבר בצדקה יעקב בכמ״ר אלחנן ז״ל היילפרין׳

pasa-

INDICE DE הלכות חלה

INDICE DE הלכות הדלקת הנר.

NOI REFORMATORI

Dello Studio di Padoa.

HAvendo veduto per la Fede di Reviſione, & Approbatione del P. F. Vincenzo Maria Mazzoleni Inquiſitore nel Libro intitolato *Precetti da Eſsere imparati dalle Donne Hebree compoſto per Rab. Biniamin d'Harodone tradotto, &c.* non v'eſſer coſ'alcuna contro la Santa Fede Cattolica, & parimente per Atteſtato del Segretario Noſtro; niente contro Prencipi, & buoni coſtumi, concedemo Licenza à *Gioanni de' Paoli Stampator*, che poſſi eſſer Stampato, oſſervando gl'ordini in materia di Stampe, & preſentando le ſolite copie alle Publiche Librarie di Venezia, & di Padoa.

Datta li 21. Luglio 1710.

{ Carlo Ruzzini K. Proc. Refor.
{
{ Alviſe Piſani K. Refor.

Agoſtino Gadaldini Segr.

C A-

CAPITOLO I.



Igliola mia diletta e cara, guarda bene, & avverti à quello, ch'io ti voglio insegnare con la presente Opera, che se tu m'obbedirai viverai con honore, & honestà, & Iddio benedetto ti darà buon מזל e vita lunga, e vedrai allegrezza delli tuoi figlioli è cresceranno come le Stelle del cielo, & la tua facoltà augumentarà in moltitudine e saranno adempiti tutti li tuoi desiderii, e da tutti sarà ricercato e desiderato il tuo benedetto seme, Voglio mostrarti il modo d'andar per la vera via, & insegnarti ad esser da bene, & haver figlioli buoni, תלמידי חכמים che tutt' il mondo ti benedirà, & dirà benedetto sia il ventre, che hà conceputo tali figlioli; e, da qui a cent'anni, quando tu passerai all'altro Mondo veniranno molti מלאכי רחמים, che riceveranno la tua נשמה con grandissima allegrezza, e diranno sii tu ben venuta, e sia la venuta tua in pace, e subito ti condurrano avanti il gran Tribunale di הק"בה la dove tutti li spiriti Angelici saranno tuoi procuratori, & diranno Signor'Iddio di tutto il Mondo, fà misericordia con quest'anima benedetta, che hà partorito, & allevato figlioli, che studiano la tua santissima תורה, & illuminano gli occhi delli ciechi, cioè delli ignoranti, per ciò ti preghiamo Signor del עולם libera quest'anima dal suplicio della עבירה, & ancora ch'habbia fatto qualche עבירה perdonateli per causa delli suoi figlioli, ch'ha conceputo, & ch'ha allevato con grande diligenza, & con casti pensieri, ch'hebbe quando andava à טבילה, e quando si collocava con il suo marito, laquale desiderava similli figlioli e non havea niun pensiero dishonesto, ne di adempire la volontà del יצר הרע All'hora risponderà הק"בה alli מלאכים & dirà è ben ragione, che quest'anima vadi nel גן ערן subito li מלאכים la condurranno al גן ערן, & ivi ritroverà una bella sedia apparecchiata, e le nostre Madri שרה רבקה רחל e לאה la verranno ad incontrare con grand' accoglienza, & colà goderà quest'anima insieme con quest'anime pie, & giuste, che si ritrovano nel גן ערן, e cadauna volta, che li suoi figlioli studiaranno la תורה e diranno, תפלה e faranno qualche מצוה ò che faranno far ad altri s'innalzerà la sua sedia, & goderà dal splendore della שכינה & s'accosterà vicino al כסא הכבוד. Però figliola mia obedissi à quello, ch'io ti voglio insegnare, & guarda bene, di fare le tue facende con rettitudine, come qui avanti scriverò, & non mancar à niuna d'esse, perche la tua vita, & la tua anima consiste in questo, perche qualunque Donna, che non osserva rettamente li suoi מצות essa convien morire nel tempo del suo partorire, & non ha niun bene nell'altro עולם però sii avvertita bene sopra li tuoi מצות & facende, & leggerai sovente questo libretto, che tu sii ben prattica in esso, & che sappi bene tutti li suoi דינים & guarda, di non ponerti in niun ספק (cioè dubbio ò scropolo.)

CAPITOLO II. 2

ANcora più ti voglio dire quando la buona חוה nostra prima Madre hebbe mangiato di quel Pomo, & seppe, che gli convenia morire, volse ch'l suo marito ancor egli ne mangiasse, & in modo tale con parole lo costrinse che fù forzato à mangiarne come dice il פסוק היא נתנה לי מן העץ ואוכל cioè (quella dette à mè dell' albore, & ne mangiai,) & perche אדם si lasciò persuadere dalla sua moglie perciò הקב״ה lo maledì atteso, che egli non dovea lasciarsi persuadere con parole d' una Femina anzi la dovea riprendere, che Dio benedetto fece l'huomo dominatore sopra la Donna, & non la Donna sopra l'huomo, & perche si lasciò tirare nel peccato ancor esso perciò fu maledetto da sua Divina Maestà, & per questo la Donna hà ancor essa travagli, & angustie, onde per ciò gli è necessario haver il suo זמן ogni Mese, & bisogna, che faccia תענית una volta ò doi al Mese acciò che continuamente si raccordi del suo peccato, e deve sempre per questo star stabile alla תשובה & esser da bene, & per questo conviene alla Donna far תפלה perche la תפלה del בעל תשובה è accettata da הקב״ה & se tu mi volessi argomentare, quando la Femina arriva all' età di quarant'anni, non è già più sottoposta a tal supplicio? questo non è da maravigliarsi, perche havendo continuata quarant'anni in תשובה si sarà avvezata nell'astinenza che del certo non potrà pensar altro se non esser giusta, e da bene, & ancora per l'opposito, se in questi quarant'anni non si hà fatto mostrar esser da bene, vien ad esser in abominatione al cospetto di הקב״ה cioè, Iddio non vuol pjù la sua osservatione di diventar da bene nella vecchiaia, e gli lascia essequire la sua sfrenata volontà, acciocche quella debba meritare il גיהנם assolutamente, e per questo figlia mia ti hà ordinato Iddio Benedetto questi tre precetti cioè נידה · חלה · הדלקה · come si dichiarirà, e questi tu li devi osservare divotamente, e farli, che con ciò ti perdonerà li tuoi peccati in questo עולם & sarai meritevole della gratia d'Iddio per osservar li suoi precetti.

CAPITOLO III. 3

CAdauna Femina sia obligata accendere le candele ogni שבת entrante, e cadaun ערב מועד e questa è grandissima מצוה e deve far ברכה di questo tenore ברוך אתה יי אלהינו מלך העולם אשר קדשנו במצותיו וצונו להדליק נר של שבת cioè (laudato sia Dio, Dio nostro che sãtificò noi nelli preceti suoi, e ci comãdò ad acẽdere la cãdela del sabbato,) è poi ch'haverai acceso dirai questo יהי רצון שיהיו בני מאירים בתורה ובמלאכת שמים cioè (Sia la volontà d'Iddio, che li miei figliuoli si lustrano nella legge, & nelle opere divine) & ciascuna ch'haverà buona כוונה à questo Iddio ברוך הוא gli concederà figliuoli, che illuminaranno il עולם con la lor תורה

è que-

e questa מצוה d' accender le candele è comandata alle Donne, e sono obligate ad osservarla, perciocche loro hanno spinto il lume del עולם con gustare del pomo, per tanto sono obligate accendere le candele, & le candele devono esser sempre due, per dinotare le membra, che sono nell' huomo, & nella donna, nell'huomo sono ducento, e quaranta otto, come rileva רמ"ח & la Donna ne hà ducento, e cinquanta doi, che vengano ad esser quelli dell'huomo, & quelli della donna, al numero de cinquecento, e queste due candele si chiamano נרנר che ancora loro arrivano al numero de cinquecento, per dimostrare, che l'anima del marito, e della moglie, sono ambedue unite ad uno e come dice il פסוק נר ה׳ נשמת אדם cioè (Candela d'Iddio è l'anima dell'huomo,) che del suo splendore viva l'anima, & se si diporta bene in questo עולם và nell'altro à godere dello splendore della שכינה (cioè divinità), e questo è il suo gaudio, e beatitudine, e perciò bisogna, che la donna accenda le candele per haver essa spinta la nostra luce, & ancora per questa cagione bisogna patire il dolore del נדות per haver quella versato il nostro sangue, perciò le conviene patir questi dolori; il fastidio, e fatica d'andare à טבילה, e la טבילה gl'è come ad un בעל תשובה che sia stato un רוצח, e però che faccia תשובה di tal fatto; il simile si è della חלה per haverci conturbato con la morte, à noi che siamo chiamati קדש ישראל לה׳ ראשית תבואתה cioè (Santità Israel al Signore principio del suo frutto) perciò, convien che leva la חלה che ancora quella si chiama ראשית come dice il פסוק chiaramente ראשית עריסותיכם חלה תרימו. (Il Principio delle vostre paste levarete la חלה) perciò deve osservare questi tre מצות e però figliuola mia diletta sii svegliata, e apri gl' occhi tuoi, e il tuo semplice cuore, e meti la tua mente sopra le mie divine parole, e guardati di non prenderle come da scherzo; consideri bene che non si può comprendere il grandissimo beneficio che ti arrecano cotesti מצות, perche questi liberano la tua persona dal חבוט הקבר, e l'anima tua dalle pene infernali, & perciò è stata creata la Donna al decimo detto della creatione, in giorno di Venerdì al tardi prossimo al Santissimo שבת, per dimostrarci, che la Donna sia tutto il compimento della Creatione del עולם, perciò tu vedi bene, che alla מחשבה & pensiero della Donna consiste tutto il mondo, e perciò quando la Donna non fà quello che gli conviene, con intelletto, ella disfà li figliuoli & il mondo insieme, fino alli fondamenti, che niun צדיק che si chiama fondamento del mondo non può nascere al עולם, e per questo, Iddio abborrisce tutte le sue creature, perciò convien, che noi miseri sopportiamo questo גלות spendendo il corpo, & la facoltà, & chi è cagione, e causa di questo? la Donna quando non vuol havere buona consideratione, quando ella חס ושלום disprezzasse li precetti Divini, & il poverello del marito non può havere niuna הצלחה ne riposo in questo עולם; ma all'opposito quello, che hà una moglie da bene Iddio benedetto l'ama, & ella è la corona del suo marito, quelle che farano quanto io hò scritto, esse manteneranno il פסוק יהי כבוד ה׳ לעולם וגו׳ cioè (Sia la gloria d'Iddio sempre s' allegrerà Iddio con le sue opere) le quali sono li buoni figliuoli, ben nati è generati con buona כונה (cioè pensiero).

CAPITOLO IV. 4

ANcor ch' io ti habbi detto che tu sii obligata di fare li tre מצות, non ti pensare, che con questo sei libera e sciolta di tutto il resto, anzi figliola mia ti conviene ricordare di laudare l'onnipotente Iddio יתברך che ti hà donata la vita, & che notrisca te e li tuoi figlioli, primieramente avvertissi, che prima di tutte le cose che hai da fare devi dire la tua תפלה mattina, e sera, & dire ancora la ברכה dapoi ch havrai mangiato, & non anderai con la scopa in mano scopando la casa, mentre che tu dici la תפלה ò la ברכה, come sogliono fare le semplici femminuccie overo che pigliano li suoi figlioli nel grembo, & li vestono, & dicono la תפלה per non perder tempo, & li figlioli sono sporchi di צואה, & ancora che li figlioli siano ben netti, e lavati, con tutto ciò li lor vestimenti non sono mondi, e netti, però io ti comando, se vuoi dire תפלה non fare niun'altra cosa mentre la dici come anco la ברכה; & haverai la tua כונה ad הקב"ה & non haver il pensiero à quello che tu hai da fare, se haverai tempo di dire tutta la תפלה come è ordinata da dire in ciascun giorno sarebbe buono che tu la dicessi compitamente; ma se haverai da fare, & non havrai tanto tempo, dirai la תפלה in questa maniera cioè principiarai ארון עולם, & continovarai sino che havrai detto וידבר del תמיד, & poi dirai ברוך שאמר & poi אשרי & ישתבח sino שמונה עשרה torna poi à dire אשרי, & עלינו לשבח.

CAPITOLO V. 5

QUando havrai finito da dire תפלה darai da mangiare, & da bere alli tuoi animali se ne havrai, avanti che vesti li tuoi figlioli, & avanti, che tu li leva dal letto e se fosse possibile che tu havessi qualcheduno di comandare della tua famiglia, che dia da mangiare, & bere alli animali, mentre che tu vesti li tuoi figlioli sarebbe molto bene perche è grandissima מצוה à dar da mangiare, & da bere alli animali al suo tempo, & haver custodia sopra d'essi, perche dice il פסוק יודע צדיק נפש בהמתו (conosce il צדיק l'animo del suo giumento) ecco che tu vedi che chi governa li suoi animali chiamasi צדיק.

CAPITOLO VI. 6

ET però deve avvertire ogni בעל הבית di tenir sempre qualche animale in casa sua, & ti voglio scrivere quì qualche ragione, acciò sappi, perche io ti comando tal cosa, perche alcuna volta gli animali della casa sono כפרה per le persone della stessa casa, a volte l'influsso Celeste accenna, che il בעל הבית ò la moglie sua, ò uno della sua famiglia deve haver qualche disgratia, & il Padrone ò sua Moglie fanno qualche צדקה ò un' altra, non sapendo nulla di tal influenza, all'hora viene il מלאך che si chiama ספרא רבא ch'è quello, che scrive tutti li מצות che fà l'huomo ogni giorno,

no & dice ad הק"בה Signor del עולם rivolta il מזל di quest'huomo in bene, perche hà fatto quest'huomo ò questa Donna tali e tali מצות ò צדקה, habbi misericordia sopra d' essi, & sopra la lor famiglia, e non cessa il detto מלאך di pregare per essi fin tanto che הקב"ה si move à pietà, e secondo l'opinione d'alcuni Rabbini Hebrei rivolga l'influenza cattiva sopra uno delli suoi animali, perche הקב"ה non rimuova la natura delli corpi Celesti, ne de niun'altra cosa, che habbi creato, essendo, che il tutto è perfetto, & giusto; E però conviene, che il flusso Celeste habbi il suo corso: ma à causa della צדקה & מצות, che fà l'huomo ò la donna הקב"ה fà accadere tal male sopra li suoi animali, & non sopra essi, overo lo manda sopra un רשע, come dice il פסוק צדיק מצרה נחלץ ויבא רשע תחתיו, cioè (il giusto vien liberato dalla tribulazione, & l'empio vien in suo luoco,) & se non intraviene al רשע viene sopra li suoi animali di casa sua. Dunque è cosa ben fatta di tenire sempre qualche animale in casa, & è sempre cosa buona di far ogni giorno מצות, e צדקות perche non si può far mai tanto bene, che basti, & dal ben fare non viene mai nulla cosa cattiva, come si è detto.

CAPITOLO VII. ז

ET poi che haverai dato da mangiare alli tuoi animali, scoperai la tua casa, & poi vesti li tuoi figliuoli, e fagli lavar le mani, e insegnali la ברכה de על נטילת ידים, & li פסוקים che si sogliono insegnare alli figliuoli, come תורה צוה לנו משה מורשה, & avvezzali à תורה è מעשים טובים, che questo è officio delle donne, come dice il פסוק שמע בני מוסר אביך ואל תטוש תורת אמך, cioè (intendi figliuolo mio il gastigo dal padre, & non lasciare la legge della tua madre) perche il padre non è tutto il giorno in casa, e non li può castigare, se non qualche volta, solo, quando gli vien detto, e riferto, che li suoi figliuoli fanno opere triste, & mal fatte, ò qualche sceleratezza, ma la madre è sempre in casa, vede, & ode, tutto quello, che gli figliuoli fanno, & se la madre non gli alleva à תורה è מעשים טובים & che non li faccia andar in הדר dal רבי allo studio tutte le sue opere son perse, e mai haverà הצלחה & questo sarà il demerito d'ambidue, del padre, & della madre, come ti hò scritto di sopra, perche conviene allevare gli figliuoli, è gastigarli, & insegnarli il דרך ארץ cioè le buone creanze mentre siano ancora piccioli, che così gli resta poi quando sono grandi, & nella loro vecchiezza, come dice il פסוק חנוך לנער על פי דרכו גם כי יזקין לא יסור ממנה (usa il giovane nella buona via, che ancora nella vecchiezza non si leverà di quella) perciò non haver tanta compassione sopra li tuoi figliuoli, di non volerli gastigare, anzi gastigali sovente, perche tal compassione si chiama crudeltà & שלמה המלך ע"ה dice chi prohibisse la verga dal suo figliuolo l'hà in odio, quanto più si ama li figliuoli tanto più grande è la verga; però figliola mia, tu vedi come il tutto consiste nella donna; però dice il verso ammaestramento di tua madre, che quando li figliuoli non sono ben allevati, convien la madre patir per loro, come di sopra si è detto, e il

padre

padre ancor' esso à sua parte, il concepire li figliuoli, & allevarli, e costumarli, consiste il tutto nella donna, & nella sua buona מחשבה come di sopra si è detto.

CAPITOLO VIII. 8

ANcora habbi ben cura quando viene qualche pover huomo in casa tua, mostrali buona faccia, e farli amorevole accoglienza, & a ciascheduna persona fargli honore, come è il poter tuo, che ti hà concesso Iddio benedetto, che per questo si moltiplicarà la tua facoltà, & il tuo havere, io non posso dirti il tutto solo non ti scordare delle povere persone che mangierai il tuo pane con amore, & allegrezza, se farai un convito, ò qualche שמחה fà di modo, che ci siano ancora invitati delli עניים che all'hora prosperaranno tutte le tue opere, e farai libero di tutti gli travagli, e tribulazioni, e tutti diranno Benedetto sia questa casa dà Iddio benedetto, & habbi à memoria, che io ciò non t'insegno se non per tua utilità, e tua salute, ad honor d'Iddio, & à gloria sua.

CAPITOLO IX. 9

PEr quattro sorti di עבירות vien consumato la più parte del עולם cioè, che de ricchi divengano poveri. Per non osservar le feste comandate da Dio, come si deve quello vuol far negotii prohibiti, per augumentar la sua facoltà contra il culto Divino, & li vien mancando, e diminuendo quello che hebbe di prima. Il secondo peccato, che non si dà giustamente il suo מעשר all' hora và in deperdatione anco il קרן li חכמים l' assomigliano ad uno, che sparge sale sopra la carne, perche chi vuol sparagnare il Sale la carne non può durare, si putrefà, così chi vuol ritenere quello delli poveri, con questo và in disperditione, e molte dotti vanno in fumo, perche li חתנים non sono avvertiti di cavarne il מעשר, ma quello che dà il suo מעשר come si deve, ciò che leva un'anno dal קרן un' altr' ànno lo leverà de' guadagni, il מעשר è sostentar li poveri di tutto quello, che hanno bisogno & il meglio si è à sovenire quelli, che amano la תורה, perche con questo si viene à mantenerla, & augumentarla; E quello, che non dà il מעשר vien à rubbar, e depredar li poveri, & merita grandissimo supplicio, come si legge nelli פרקים, & il פסוק dice non depredar quello del povero, che Iddio litiga per quelli, e piglia l'anima delli lor rapinatori, però habbi questo avvertimento di non scordarti, che sia dato à cadauno il suo, & non intrattenire quello, che Iddio hà donato alli poveri, che in luogo di diece ti saranno renduto cento. Terzo peccato chi non fà ברכה sopra li frutti, & quello, che si mangia, e che se ne hà הנאה cioè (giovamento ò godimento) avanti, che si mangia, & dipoi che si hà mangiato giusto le ברכות scritte nel סדור de ברכה Quarto peccato, è il maggior de tutti gli altri cioè ricordare il nome d'Iddio ה״ב in vano, e non devesi far niuna ברכה in vano; perciòche merita la morte, chi nomina il suo Santo nome in vano, & questo

uno

uno delli dieci Comandamenti, che Iddio benedetto ſcriſſe ſopra le Tavole, che non ſi debba giurare il ſuo Santiſſimo nome, e tanto è malfatto à dir in Volgare per Dio, come ancora in לשון הקדש׳ה perche quello, ch'è uſato à giurare continuamente dà סימן che egli dice delli שקרים, perciò ſpergiura per far creder il falſo, e dicono li noſtri הכמים, che quando הקב״ה diſſe queſto precetto ſopra il monte Sinai di non giurare il ſuo nome, tremò tutto il Mondo per dimoſtrarci quanto d'importanza ſia tal fatto; però alla donna particolarmente non ſtà bene giurare perche oltre il fare peccato molto horrendo, è cauſa, che li ſuoi figliuoli ſi uſano ancor loro con tal difetto, & è peccato, che Iddio à minacciato di non perdonare, & la donna, che deve eſſer timoroſa d'Iddio, ſi deve guardar da queſti peccati principali. Hora ritornaremo al noſtro primo propoſito, de ſcrivere li מצות delle donne, ma non è ſtato fuora di propoſito, li avvertimenti detti per fuggire li ſopradetti peccati, anzi habbiamo ſeguitato l'ordine del פסוק, che dice סור מרע ועשה טוב (. Declina prima del male, e fà poi bene) così prima noi habbiam detto li avvertimenti di declinare dal male, e poi diremo il modo d'operar il bene, il qual ſi è, che la donna oſſerva li ſuoi מצות, e per eſſer la più importante la מצוה della נדה da quella principiaremo con il divino aiuto, & poi ſeguitaremo gli altri ancora בעזרת האל

CAPITOLO X. 10

UNa donna, che trovaſſe una goccia di ſangue ſopra la ſua perſona, ò ſopra li ſuoi veſtimenti, ancora che foſſe piccola, come un granello di ſenape, ſi domandarà נדה, e ſarà טריפה cioè, che non gl'è lecito di accompagnaſi con il maritto, ne toccarlo (il tutto come ſi dirà nel proprio capitolo de נדה) fin tanto, che quella non havrà numerato שבעה נקיים, cioè ſette giorni, che ſia rimaſta netta ſenza haver veduto niuna coſa, & poi vada à טבילה, & queſto ſi è ancora nel tempo della ſua gravidanza, ò che allattaſſe, cadauna volta, che ſi ritroverà ſangue ſarà giudicata טריפה come di ſopra. Avvertimento del Correggitore ciò intendeſi quando ſii certa che tal goccia è uſcita dal luoco naturale, perche in altra forma v'è altro דין come ſi leggerà nel capitolo delle macchie.

CAPITOLO XI. 11

QUal ſi voglia donna, che ſia divenuta טריפה, & che voglia tornar à purificarſi li convien aſpettare cinque giorni, cominciando dal dì, che hà ritrovato il דם avanti, che comincia à numerare, li שבעה נקיים come ſarebbe à dire per eſempio ſe foſſe ſtato di Domenica, quando ritrovaſſe il דם, ſia che foſſe alla mattina per tempo, overo al tardi, non ſi deve mudar de panni fin'al Giovedi ſera al tardi, e anderà poi à טבילה il Giovedì ſera, che viene dell'altra ſettimana, ma ſe foſſe ſtato la Domenica di notte, quàndo e divenuta טריפה in queſto caſo non ſi muderà de panni ſin'al Venere di ſera, & ſe ſeguitaſſe piu de cinque giorni a ve-

derſi

dersi del דם ò altre macchie, che la faccino טריפה all' hora si muterà de panni, quando cesserà di vederne; ma avanti questi cinque giorni non gl'è lecito mutarsi di drappi, e in questo tempo deve esser avvertita di farsi la בריקה molte volte, cioè di rivedersi, acciò non entrasse in qualche dubbio, almeno due volte al giorno, mattina, e sera, quando si leva dal letto la mattina, e quando si dice מעריב la sera, & se per sorte fosse stata costretta per qualche accidente, ò che si havesse dimenticata di farsi la debita בריקה in questi giorni mezzani per tre ò quattro volte ò più e che rivedendosi poi, si trova monda potrà ben andare à טבילה al suo tempo ordinario, & quelli giorni della dimenticanza non gl'impediranno alrtimente l'andar à טבילה

CAPITOLO XII. 12.

QUando si vuol mutar de panni, e mettersi li panni mondi per cominciare à numerare li sette נקיים (deve prima farsi la בריקה cioè rivedersi minutamente, con una Pezzetta, ò con un poco di bombace, netto, e non trovando sopra detta Pezzetta ò sopra detto Bombace ne דם, ne pure alcuna macchietta rosseggiante, si lavarà tutta la vita, acciò non resti sangue attacato al suo corpo, & all'hora si mudarà ponendosi Camiscia bianca, & netta) & à benche si muda de panni, con tutto ciò non può mangiar insieme con il marito fuora d'un piatello, e debba osservare tutte le ragioni, e stile, che si osserva nelli primi giorni de נדה fino che sia andata à טבילה

Correggitore, osservando io l'abuso, introdoto in queste nostre parti, & ancora per l'Italia qual'è veramente, sacrilegio grande, e עבירה חמורה cioè credono certi uni, che passati li cinque giorni, e mutata che sia la Donna possino liberamente tocarsi Marito, e Moglie, e tanto hò veduto fare come fosse lecito anzi piu che permesso, devo perciò avvertire tant'agli huomini quanto alle Donne, che se si sono insciampati in tal misfatto faccino תשובה dovevole essendo cosa prohibita con pena di כרת D. G. e sopra questo leggesi da nostri חכמים certo passo formidabile d' uno che morì nella metà della sua vita Vardi in מסכת שבת

CAPITOLO XIII. 13.

ET deve esser avvertita di mutarsi tali panni, tanto che sia ancora dì avanti, che il קהל habbi detto ברכו de מעריב, & ancora convien che quella sera si metta lenzuoli bianchi nel letto, & bisogna riguardare medesimamente li lenzuoli bianchi, che si muta, che non gli sia nè דם nè macchia alcuna, poi la mattina seguente cominciar à contare li sette giorni נקיים, se ritrovasse il primo dì, ò il secondo, ò il terzo di questi sette dì נקיים sopra il lenzuolo, ò sopra la camiscia del דם non può dar la colpa à niuna causa, & li conviene di nuovo à mudarsi de panni netti (solo che se havesse qualche מכה che producesse דם può colpar la מכה quantunque sia nelli tre primi giorni,) ma essendo passato il terzo, & è stata netta, e dipoi ritro-

ritrovasse qualche macchia sopra li panni, potrà bene incolpare qualche altra cosa, che sia lecita causa, che potesse esser deriuata da quella, e secondo il tempo, & luoco e שיעור cioè termine ò Grandezza come si dirà, ma bisogna, che habbia matura consideratione, e grand'avvertimento, come & quando possa dar la colpa ad alcuna cosa, perche il caso non è così facile, e leggiero, come alcune donne credano, ma se haverà occasione certificata d' incolpare lo potrà far liberamente, ma non altrimente, & così farà ogni giorno di questi sette נקיים si farà בודקת sera è mattina, & questi sono quelli, che si chiamano sette giorni נקיים, & la sera, che finisce li sette giorni, cioè il dì settimo di sera, andarà à טבילה e collocarassi con il suo marito, & una che non havesse numerato sette נקיים al modo sudetto non può andar a טבילה. (Correggitore) avertendo, che la בדיקה sudetta dev' esser fatta alla luce del giorno, e se a casso la fece alla luce di candela sarà bene fatta, non dovendo però farla a bel dilletto: ancora avvertisco, che la macchia nelli tre primi giorni per che faccia la Donna טמאה deve essere grande come il שיעור.

CAPITOLO XIV. 14.

VNa donna, che si abbassi ad orinare in un baccino ò altro vaso, & si trovasse nella sua orina nuodare del דם si deve far טמאה, ma se ritrovasse questo molte volte, e che si sentisse nell'orinare qualche dolore, ò fastidio, deve consultàrsi con un רב perche si è ancora differenza se questo intravenisse stando ritta in piedi ad orinare, ò quando si abbassasse, però deve dimandare, che per esser la cosa difficile d'esprimere si tralascia.

CAPITOLO XV. 15.

VNa Donna che ritrovasse una macchia di דם alla sua natura, overo dalla cintura in giù, della parte interiore, cioè sopra le coscie, ò sopra li calcagni, sopra le gambe, sopra le dita delli piedi, & sopra li piedi, questo è assai peggio che se la ritrovasse sopra li vestimenti; perche non si può dar occasione alcuna, nè che siano morsicature di puleci, ò altro, e conviene, che si faccia טרפה senza dubbio alcuno sia la macchia tanto picciola, quanto dir si voglia, & similmente, se si titrovasse la macchia sopra le mani, ò sopra le dita delle mani, per essere le mani organi sufficienti d'arrivar per tutto conviene, che sia טמאה. (Correggitore)

L'Autore si fonda sopra l'opinione di רבינו משה quale intende che se la macchia è sopra la carne in luochi scropolosi benche fosse una goccia sia טמאה ma se fosse sopra gl'habiti vi vole il שיעור che si dirà, però vi sono molti Signori come הרמ״בן הרי״שבא, & ancora il רב יוסף קארו nel שולחן ערוך quali intendino, che non vi sia differenza, e che tanto sopra la carne come sopra gl'habiti sempre vi vogli il שיעור per farsi טמאה, perciò quelli, che praticarano conforme il שולחן ערוך non si chiamarano contrafacenti

B però

però li conſiglio ſuccedendo qualche macchia avanti che ſi faccino טהורות portarſi d' un רב eſſendo coſe facili all' errore

Ma ſe ritrovaſſe la macchia ſopra le gambe del lato eſteriore, cioè verſo la parte di fuora, non importa nulla, ſalvo che haveſſe fatto qualche atto, come ſarebbe à dire ſaltato, e coſa ſimile in tal caſo in ogni luoco, ove ritrovaſſe la macchia, ò il ſegno, ſia di ſopra alla cintura, ò alla parte da baſſo, ſi dinanzi, ſi nella parte di dietro, convien farſi טרפה, & queſta ragione ſi è, quando trova la macchia al ſuo גוף proprio, ma ritrovandola ſopra li ſuoi veſtimenti, ò ſopra la camiſcia, & che foſſe ſtata in la Beccaria, overo in luoco, ove ſi tagliava carne, e che ci foſſe ſangue ò che haveſse toccato qualche colore roſſo, ò giallo, ò ſimile occaſione, che ſi poteſse preſumere, che poteſse eſser derivata da quello la macchia, in tal caſo ſi giudica eſser proceduta da quello, e reſta כשרה (eccetuando nelli tre primi giorni נקיים come s'ha detto al Cap. 13.)

CAPITOLO XVI. 16

IL termine e grandezza della macchia, che faccia la donna, טרפה è quanto meza fava e poco più, laqual grandezza è tanto, come nove grani di lente poſti à tre à trè per quadro; ma ſe il סימן non foſse tanto grande, ſi preſume, che ſia d'un pulice, ò cimice, ancora ch'ella ſappia di non haverne ucciſo niuno; ma quando ſia grande come il ſoppradetto termine, non ſi può dire, che ſia da niuna coſa, ma ſi convien far טרפה, sì che ſia quadro ò lungo quando è tanta quantità è טרפה. (Correggitore) ſe ſi trovaſe una fava di maggior grandezza ſi può con la medema calculare.

CAPITOLO XVII. 17

VNa donna, che foſſe ſentata ignuda ſopra la terra, ò ſopra un בית הכסא, & prima del ſuo ſentar oſſervò bene, che quelli luochi erano netti, e dipoi ritrovaſse una macchia, ò דם in quelli luochi dove è ſtata à ſedere non importa, e reſta כשרה, e ſe ſi haveſſe fatta la בריקה con una ſtraccia bianca, e trovaſſe ſopra una goccia di דם grande come un granello di ſenape, che ſia di forma tonda, ò tirato per lungo diventa טרפה, ancora che ritrovaſſe ſopra il סימן un pulice, ò altro ſchizzato, non li giova niente, & è טרפה. Se haveſſe fatta la בריקה nel ſcuro, & haveſſe poſto il ſtracciolo ſotto il cuſſino, ò capezzale del letto, e la mattina li trovaſſe ſopra del דם ritrato al lungo, in tal caſo è טרפה, ma sè è ritondo, e non è tanto, quanto meza fava, & un poco più, come di ſopra ſi è detto, in tal caſo è כשרה; perche noi diciamo, che queſto ſangue viene d'un pulice, che haverà ſchicciato ſotto il coſſino, ò capezzale.

CAPITOLO XVIII. 18.

VNa Donna, che si ritrova haver una ferita, ò un brusco alla sua Natura, e facendosi la בריקה, trovasse del sangue, & ella sà, che quel brusco, ò ferita, produce sangue, può ben giudicare, che sia dal brusco, ò ferita, e resta טהורה. Ma se si accorgesse, che questo דם vien del suo גוף, & non fosse ancora il suo זמן, ancora che sia sicura, che la ferita, & postema produce דם nondimeno è טרפה: Et s'ella non si sente, che il detto דם li viene dagl'interiori del suo גוף, ne tampoco sà del sicuro, che la postema, ò ferita produce sangue, ancora in tal caso è טרפה (& ancora sapesse, che la postema producesse דם quando fosse il tempo consuetto di vedere è טרפה ma se trouasse una macchia sopra la camiscia, e si fà בריקה, & si trova טהורה resta טהורה benche è il suo tempo di vedere perche si giudica sia dalla ferita.)

CAPITOLO XIX. 19.

VNa donna forastiera, ò una povera, che non si ritrovasse niuna camiscia bianca, ne havesse lenzuoli da mutarsi il letto, deve riveder benissimo la sua prima camiscia, & lenzuoli, che non gli sia sopra macchia alcuna, & all'ottavo giorno potrà andar à טבילה, ma se si ritrovasse pasato il primo dì, che in quella camiscia, ò lenzuoli vi sia una macchia, non può dar colpa, che sia delle prime macchie, ma convien di nuovo ritornar à farsi בריקה come sopra, e contar li sette נקיים il giorno dietro.

CAPITOLO XX. 20.

VNa Donna, che facesse errore nel numerare li sette giorni נקיים, & si facesse la sua בריקה ogni giorno come si deve, & al sesto giorno creda, che sia il settimo, & andasse à טבילה, & si collocasse con il marito, e poi si riveda, che non è andata à tempo à טבילה, bisogna che si separa dal suo marito, come fosse una נדה, & bisogna che stij quattro giorni dipoi, che si sarà separata dal marito, ancora che havese dimorato con il marito tre notti, & il quarto giorno al tardi si mudarà de panni netti, & l' altra notte anderà à טבילה, perche bisogna, che stia un giorno netta per adempire li sette נקיים dove havea fatto errore di un giorno.

CAPITOLO XXI. 21

LA Donna il giorno, che hà d'andare à טבילה non si deve facendar in niuna cosa, che s'attaca alle mani, come dire la pasta, ò far delle Candele di Cera, ò con altre cose simiglianti à queste, & non mangiare

Carne quel giorno, acciò non gli resta fra denti (se però fosse ערב שבת ò o pure havesse qualche סעודה de מצוה V.G. ברית מילה ò altro li sarà lec to mangiar Carne, & avanti vada à טבילה dovrà curarsi benissimo li den ti ad uno ad uno), e deve netar il suo corpo di modo, che niente res attaccato sotto le sue mammelle, & sotto li asili del Braccio, e nelli suo luoghi occulti, & petinarsi bene, che li Capelli non siano ingarbugliati, & in tricati l'uno all'altro, & l'immonditia, che si ritrova nelli occhi, devesi le vare, & netarsi l' orecchie, (& levar qual si sia crosta che havesse sopra suo corpo, e se si havesse fatto metere le ventose, se è nelli primi trè gior ni, non v'è scropolo perche le crostrine sono ancora tenere, e l' acqua puo passare, ma passati tre giorni divengono dure, e devesi levarle, e se non puo levarle convien' aspetar sino che si levano da se, perciò una che foss rognosa devesi lavar più volte la vita sino che le crostine si molificano,) e se havesse mal sopra la testa, con croste, chenon si possono levar de tutto, può ben andare à טבילה, & non occorre aspettar sino, che sia ri sanata. Et una, che si ritrovasse havere di quelli Murlachi alli suoi Ca pelli, cioè certi Capelli intricati, che non si possono sciogliere, & non sogliono tagliare, perche dicono, ch'è סכנה (cioè pericolo) potrà ben' an dar à טבילה con essi, così come stanno, & ancora se si havesse sbelletta ta con sbelletti, che non si levano con lavarli, questo tutto non li nuoc andar à טבילה:(Se si fosse ficcato un spino nelle mani ò in un piede, se si ve da deve tirarlo fuori, e se non si veda non occore tagliar la carne per ti rarlo, e può andare à טבילה ma se sopra il foro della ferita fosse rinat la pelle quantunque si veda lo steco sotto la pelle non v'è scropolo e puo an dare à טבילה).Et bisogna tagliarsi l'unghie delle mani, e delli piedi, & l'im monditia, ch'è sotto l' Unghie ben levarla, e lavarla: questo דין che hora ti dirò è tale, per esser la consuetudine, & il מנהג di tagliarsi l'unghie, cioè se si dimenticasse di tagliarsi solamente un'unghia d'un dito, & fosse andata à טבילה, convien tagliarla, e ritornar andar à טבילה un'altra volta, e co sì si deve fare, & non prevaricare. (Correggitore) Avvertendo che la te sta dev'esser lavata con liscia calda, perche freda fa intricare li Capelli, anco ra, è ben fatto fare il bagno di giorno per non haver pressa la sera, però comin ciar al tardi, & seguitar sino notte per non ponere intervalo nel mezo.

CAPITOLO XXII. 22

SE si havesse dimenticato un' Anello in dito, sia tanto picciolo come si possibile, bisogna tornar andar à טבילה (Auvertimento del Correttore, ciò intendesi quando fosse stretto, che l'acqua non pottesse passare, perche se è lar go non v'è scropolo,)& ancora in fatto di lavarsi le mani, convien ritor narli à lavar un'altra volta, perche quasi tutti gl' Anelli stringono la car ne, & non può arrivarli l'acqua sotto, ma se si ritrovasse haver al collo un קמיע ò qualche cosa simile, che stia larga non importa niente, e può ben andar à טבילה con il קמיע, & deve esser avvertita quando camina discal

cia

cia per entrar nel מקוה, di non poner li piedi in niun fango, ò ſterco, avanti, che entra nel מקוה perche il fango ſi potrebbe attaccare alli piedi, & in quel luoco non potrebbe entrare l'acqua; ogni Donna avanti, che vada a טבילה deve prima procurare di evacuare ſia גרולים ſia קטנים, perche tutti li ſuoi membri devono eſser liberi, che gli poſsa entrare l'acqua, ma ſe avanti, che andaſse à טבילה ha havuta volontà, e ſi intrattiene, & andaſse a טבילה biſogna, che ritorna andarli un'altra volta, perche in quel tempo in tal luogo non erano liberi le membra, che l'acqua gli poteſse entrare.

CAPITOLO XXIII. 23.

VNa Donna, che voglia andar a טבילה non deve andar, ſe non in acque de fiumi, che corrono, ò fontane, ò in un pozzo, ò ciſterna, dove ſi adunano, & congregano l'acque delle pioggie di ſua poſta, & che vi ſia il שיעור del מקוה per adarli a טבילה ma ſe ſi haveſe verſato dentro nel מקוה(tutte)l'acque per mano di perſone è אסור, & il שיעור del מקוה e un brazzo largo, & un brazzo lungo, & tre brazza alto, ancora che non foſſe tant'alto, ma foſſe più largo, che un brazzo, quando ſono il שיעור potrà andar a טבילה, & quando ſi và a טבילה nelli pozzi o d'acqua מקוה o piovana, biſogna avvertire, che l'acqua ſtia ferma in quel pozzo, o ciſterna, in quell' iſtante, che ſi và a טבילה, ma ſe l'acqua correſſe fuora del Pozzo, o Ciſterna, in quell'iſtante, che ſi và a טבילה biſogna andar un'altra volta, in acque ſorgivi ,ò in fiumi ne'quali ſi può andar a טבילה, ſia che l'acqua corre, o che ſtia ferma, ma quelli fiumi, che creſcono alcune volte per la pioggie, o perche ſi disfanno le nevi, non ſi deve andarli dentro à טבילה ma dove il מנהג è di andar tutto l'anno, a טבילה in ſimil'acque, per non hauer altro מקוה non ſi deve vietarlo, & in quelli fiumi, che nel tempo del gran caldo ſi ſeccano, totalmente, non è ben fatto di andarli a טבילה, quando poi creſcano per le pioggie, ò per le nevi; Acque che foſſero torbide, che una בהמה non poteſſe beverle per eſſer tanto torbide non ſi deve andarli a טבילה, ma acque puzzolenti ancorche la בהמה non li può bevere per il cattivo odore, ſi può ben andar a טבילה in quelle, mentre che ſiano ben chiare; Altre molte qualità come habbi da eſſer il מקוה ſono caſi ſottili, non convenienti a queſt'opera però ſi tralaſciano che occorendo s' addimandarà alli Signori רבנים נ״רו

CAPITOLO XXIV. 24.

OGni Donna, quando va טבילה, deve avvertire di haver con eſſa un' altra Donna, che li pone mente ad andar a טבילה, & ſe non poteſſe haver altra Donna, potrà il ſuo Marito proprio, darli mente, che faccia la טבילה rettamente, & una נערה può ancora eſſa darli mente, però che habbi almanco dodeci anni, & un giorno, ma ערלה non è leci-

lecito, & quando una persona gli darà mente à andar à טבילה li sarà ben lecito di stare sopra una pietra, che non sia larga quatro palmi, & quando non hà niuna persona, che gli dia mente, si può ben fare la טבילה da sua posta, ma devesi legare insieme li suoi Capelli, accioche non restassero nuodanti sopra l'acqua, solamente, che non li debba legare troppo stretti, il simile, si è ancora quando non havesse lume ancora, che una donna li stasse appresso, bisogna far questa provisione con li Capelli per non potersi vedere: una donna, che sia טרפה, può entrare in acqua con quella, che và a טבילה, & la può spingere sotto come è il consueto, & l'ordinario, & non può andare a טבילה, se non sia notte, sia che vadi il settimo giorno di notte, che vien ad esser l'ottava notte, che si è mutata de panni, come è il מנהג nostro, ò che tardi un giorno ò doi del detto termine, con tutto ciò convien che vadi a טבילה di notte eccettuando se fosse il מקוה o il fiume fuora della Città, & si serra le porte avanti notte, overo che fosse il מקוה in luoco di סכנה ad andargli la notte, in tal caso può ben andar di giorno a טבילה, però che aspetta all' ottavo giorno, & non ostante non deve entrar in casa sua, avanti notte, (acciò non venga ad accompagnarsi con il suo Marito,) fin che non sia notte oscura; ma le כלות, che vanno a טבילה innanzi le nozze possono ben andar a טבילה di giorno, che del certo non si accompagnaranno con il חתן avanti notte.

CAPITOLO XXV. 25.

QUuel giorno della טבילה devi fare צדקה giusto il tuo pottere, e se potesti haver tempo, & luoco di dir questa תפלה, con buona כוונה avanti che entri nella טבילה, sarebbe cosa buona e Iddio benedetto ti esaudirà, & ti concederà la tua dimanda, & questa תפלה dirai avanti che entri nel מקוה.

Io ti prego Dio Signor de tutto il עולם, Dio de אברהם, Dio de יצחק, e Dio de יעקב che tu mi conceda gratia, che io mi possi ingravidare questa notte da mio Marito, & la creatura, che io concepirò di questa טבילה sia un תלמיד חכם, & un temente del tuo Santo nome; & osservatore de tuoi sacrosanti precetti, & della tua Santa Legge, O Iddio Signor de tutto il עולם esaudissi le mie preghiere, & infondi nelle mie viscere una נשמה, che sia monda, & mi donarai gratia che io non sia contaminata con figliuoli, che non siano da bene, & giusti, & leva da me ogni cattivo pensiero, & liberami dal יצר הרע, che non mi tenta ad entrare in cattivi, & immondi pensieri, & fà costante il mio cuore, & li miei pensieri al bene, & di conservare li tuoi Santi commandamenti, acciò che io sia meritevole, che tu Dio Signor del עולם esaudi le mie preghiere, & adempi la mia dimanda, che io ti richiedo, essendo tu Iddio unico, che esaudisse le preghiere de tutte le Creature, וכן יהי רצון אמן.

CAPITOLO XXVI. 26.

ET quando tu entri nel מקוה, ò nel fiume, dove che tu farai la טבילה devi avvertire, che tu non lasci fuori dell'aqua del מקוה niente del tuo גוף, & solamente un Capello, che restasse fuori dell'acqua del מקוה che non fosse coperto tutto ancora che l'acqua ti copre il capo, la tua טבילת non vale, & bisogna ritornar à andar a טבילה. & non si deve chiuder gli occhi troppo stretti, ne meno tenerli troppo aperti, se non serrati leggiermente, un poco aperti, che l' acque possino entrare, & se stringesse gl' occhi troppo stretti, ci sono alcuni חכמים, che dicono, che la טבילה non è buona. Non deve pigliare li suoi Capelli in bocca, & se gli havesse pigliati la טבילה sarebbe di niun valore, & bisognarebbe tornar andar a טבילה, ne ancora deue tener la sua bocca aperta, ne meno la debba tenere troppo serrata stretta, & se havesse tenuta la bocca serrata strettamente, non sarebbe la טבילה buona, ma solo deve lasciar li labbri toccarsi l'uno con l' altro debilmente, accioche li entra un poco d' acqua, & deve tener le gambe larghe, l'una dall'altra, che una non tocca l' altra, & ancor le mani devono esser sciolte con le ditta distese, & non metterle una sopra l'altra, & non far il pugno, & se andasse a טבילה facendo il pugno quella טבילה sarebbe di niun valore, & deve chinarsi un poco con il גוף, accioche le mammelle non stiano collocate sopra il גוף, & che l'acqua possi andar per tutto, & deve alzar bene le braccia, & le mammelle, che stiano perpendiculare, non si deve lasciar toccar da altra Donna, quando è nell'acqua, ma hanno detto חכמים ז״ל, quando un altra donna si lavasse le sue mani prima, che la toccasse, & che le sue mani sono ancora bagnate, può ben aiutar alla Donna, che và a טבילה, & prenderla per le mani, & dove sia bisogno basta che bagni le mani. Et quando si havrà fatto טבילה deve far la ברכה ma può ben far la ברכה avanti che vadi a טבילה, e può dire la ברכה, tanto, che è ancora nel מקוה, ma il meglio si è, quando che si havrà fatta la טבילה come si deve all' hora faccia la ברכה, & bisogna che si copre con la camiscia bianca, ò con un manto netto, ma quando stasse nell' acqua fin'alla gola, non occore altra camiscia per coprirsi, però torbidarà l'acqua con li piedi, & dirà questa ברכה

בָּרוּךְ אַתָּה יְיָ אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם אֲשֶׁר קִדְּשָׁנוּ בְּמִצְוֹתָיו וְצִוָּנוּ עַל הַטְּבִילָה:

& succedendo il caso, che havesse parlato fra la טבילה, e la ברכה, non perciò la טבילה, non e buona, & medesimamente se si havesse scordata la ברכה non importa perche li מצוה non consistono nel far la ברכה, & farà la ברכה ogni volta, che si ricorderà essendo poco tempo, che sia andata a טבילה, & che stia ancora nella casa dove è il מקוה la potrà fare.

CAPITOLO XXVII. 27

NEl tempo freddo dell' verno , non si deve metter acqua calda nel מקוה accioche sia riscaldata l'acqua del מקוה per farsi la טבילה, ma nelli luochi , che il lor מנהג si è di mettere acqua calda nel מקוה , non si hà da devedarlo , & in quelli luochi , che si ritrovano delli fonti , & vene d' acque calde come i luochi dove surgeno bagni caldi può ben andare in tal מקוה a טבילה , una Donna che havesse fatta la sua טבילה nell'acqua fredda , può ben dapoi la טבילה ritornar in una stufa calda per riscaldarsi , ma deve esser avvertita di non si bagnar con niuna sorte d' altra acqua .

CAPITOLO XXVIII. 28.

UNa Donna, che dovesse andar a טבילה in un luoco, che vi fosero molte persone , & si vergognasse di andarli , può farsi un riparo con un lenzuolo , o un tapedo , ò coperta , ò altra cosa , & se andasse a טבילה in un fiume , che non li arrivasse l'acqua al cuore , poiche si haverà inchinata , & fatta la טבילה devesi vestir prima la camicia avanti , che faccia ברכה , perche non è lecito di fare niuna ברכה , essendo ignuda , & quando uscirà dal מקוה deve quella donna , quale è stata a compagnarla , & darli a mente ad andar a טבילה esser avvertita , d'andare ad incontrarla , & la Donna che sarà andata a טבילה , la deve ben rimirare fissamente , perche è grand'utile & מצוה , che veda prima una faccia de יהודית che d'altre nationi ,ne pure faccia d'animale , cioè חזיר , o כלב , ò simil cose , perciò deve la Donna , che l'ha veduta , andar a טבילה esser prestà , & esserli la prima cosa animata , che si gli rapresenta , & noi ritroviamo , che per questo effetto al tempo antico , si solevano metter delli תלמידי חכמים importanti sopra la porta della casa del מקוה acciò che il primo incontro delle Donne fosse un תלמיד חכם , & che la creatura , che deve concepir la Donna di questa טבילה , debba esser come egli , & questo è di grandissimo giovamento , senti a tal proposito , un grandissimo מעשה che succedè in ירושלים nel tempo che il Tempio Santo era custodito dalla Providenza Divina , v'erano assai Miracoli, & il spirito profetico parlava con gli huomini giusti , & pii , si ritrovò in quel tempo un צדיק sommo Sacerdote che chiamavasi אלישע כהן גדול , & era grande חסיר , & gli mancarono tutti li figliuoli , & fece grande תפלה a Dio ב״ה , & diceva signore del עולם Dio benedetto perche hanno gli altri צדיקים figliuoli , & io non posso allevarne niuno al quale fu risposto בנבואה , che gl' altri צדיקים usano con le loro mogli secretamente , & occultamente , & con timore , & honestà , & egli andò da sua moglie , & li disse tal cosa , & li rispose , che ancora esa voleva fare così per l'avvenire .

Una volta andò a טבילה , & li incontrò dapoi della טבילה un leproso, & ritor-

ritornò andar un'altra volta a טבילה poi incontrò un חזיר, & ritornò andarli, poi incontrò un'Gamello ritornò ancora andare, & sì incontrò in altre nationi, ritornò ancora andarli, & incontrò un ערל ritornò ancora, & poi incontrò alla sesta volta un Cane, ritornò andarli la settima volta, & incontrò un Asino ritornò l'ottava volta, et incontrò un Cavallo, alla nona volta incontrò in un plebeo alla decima incontrò in un Turco, & ogni volta di questi incontri ritornava andar a טבילה fin tanto che הקב"ה si mosse a compassione sopra essa, & disse al Arcangelo maggiore, che in cielo nominato מטט' fin quanto deve questa donna giusta esser travagliata va, & incontrala acciò concepisce un טהור צדיק קדוש, & subito andò l' Arcangelo, & si pose contra essa quando la donna lo vide si smarì, & si spaventò del aspeto dell'Angelo, & voleva ancora ritornare andare à טבילה subito li: disse il מלאך non occore ritornar perche io son il מלאך מטט' mandato a te da הקב"ה che ha veduto li tuoi boni pensieri, & sincero cuore, & ti concederà un figliuolo che t'allegrerà. La donna restò molto allegra, & andò a casa sua, & s' ingravidò, & al suo tempo, partori un figliuolo, che fù poi un grande חסיד, & un'huomo Santo, & hebbe nome רבי ישמעאל כהן גדול & il מלאך venne al ברית מילה והיה סנדיק הנער, (cioè fù il compare,) & poiche fù in età, il מלאך glì insegnò la תורה tutta, & insegnolle quel che è di sopra li Cieli, & quello che è sotto la terra, & fù questo uno di quelli dieci תלמידי חכמים delli più grandi che furono al עולם & questo מעשה intravenne per causa della מצוה, che questa donna voleva בטהרה ובקדושה concepire un figliuolo, & הקב"ה l'aiuto di prevenire a tal fatto, & li concedè un tanto חסיד קדוש, però figliuola metti mente benissimo a questo fatto, che t' hò scritto, & vederai chiaramente, che tutto il negotio consiste nella donna, che le convien haver buona מחשבה nel tempo, che và à טבילה, & quando si và à colcare con il marito, che così facendo certissimo ne deriverà di loro figliuoli buoni, e תלמידי חכמים con il divino ajuto, אמן, & se farai oratione, הקב"ה intenderà presto le tuoi preghi, come troviamo appresso le nostre Madri שרה רבקה רחל לאה, & חנה quanti preghi, & fatti, che fecero per haver figliuoli, accioche servissero ad הקב"ה, & le preghiere della donna sono più presto esaudite, che quelle delli huomini, perche le donne quando dicono תפלה la dicono con tutto il cuore, essendo che la donna non ha tante מחשבות è travagli come li huomini, perche loro non hanno da pensare in altro, ma l'huomo sia tanto צדיק, quanto si voglia ha sempre qualche pensiero, che li conturba la מחשבה, che non può haver la כוונה perfetta, & come si vede chiaramente in quel מעשה, che habbiamo scritto di sopra, che ancor che אלישע כהן גדול era צדיק, & faceva תפלה con tutto ciò è stata esaudita, solo la moglie con la sua תפלה, & buona כונה, che hebbe nell'andar tante volte a טבילה, & a causa sua venne il מלאך, & si dimostrò alla moglie, & non a egli, & il simile si trova appresso שרה, che dice il פסוק וה' פקד את שרה, (cioè il Signor visitò Sarra, & fece a Sarra come gli havea detto;) & perche non dice il Signor visitò אברהם? sì che si vede chiaramente, che in tal fatto la donna è più esaudita, che l'huomo

& ancora ritroviamo appresso la natività di שמשון הגבור aparse il מלאך doi volte alla Madre di Sanson, & non a מנוח suo Padre, & come per molte altre ragioni, & prove che si potrebbono addure, ma per non esser troppo prolisso si tralasciano, bastavi di questo, che Iddio benedetto esaudisse più presto li prieghi delle donne, & li compiace con grandissima misericordia, massime quando è giusta, & da bene, & temente d'Iddio.

CAPITOLO XXIX. 29

Una donna, che s'imbatte andar a טבילה il שבת ò מועד uscente devesi lavar bene il ערב מועד ò al Venerdì, come se havesse d'andar a טבילה quella notte medesima, & nell'uscir del שבת, ò del מועד, deve scaldar una caldara d'acqua, & lavarsi bene la testa, & pettinarsi bene, & poi deve andare a טבילה, & il giorno di שבת ò di מועד si deve guardar di non affacendarsi in quelle cose, che s'attaccano acciò non gl'impediscano la טבילה, & se non fosse possibile di guardarsi per non haver chi faccia le facende di casa, & dar da mangiar alli figliuoli, & fosse sforzata di cuocere in tal caso non haverà di restare di non fare tutto quello, che havrà bisogno con avertenza però grande, (& se accade la sera della טבילה il שבת uscente e fosse מועד così pure se fossero Giovedì, & Venerdì מועד, & accade la טבילה di Venerdì sera ne quali non può petinarsi farà il tutto il ערב שבת ò ערב מועד, & legarà bene stretti li Capelli acciò non s'intricano, & avanti vada a טבילה lavarasi bene ne luochi occulti con acqua calda, & anco il Venerdì sera devesi lavar con acqua calda scaldata però avanti שבת) : Se s' imbate il tempo di andar a טבילה il חול המועד se potrà haver una שפחה per farsi tagliar l' Unghie, sarà bene in diffetto deve tagliarle se stessa, però se è il suo solito di tagliarle fra l'anno con un cortellino al חול המועד deve tagliarle con una forbicetta, & se il suo solito sia di tagliarle con la forbicetta, deve tagliarle con un cortellino, acciochè faccia qualche differenza nel חול המועד delli altri giorni.

CAPITOLO XXX. 30

Già che nel תשעה באב, & nel dì de כפור non è lecito di dormire insieme con il Marito, non si può andare a טבילה in quelle notti, & se accade il tempo d'andar a טבילה in queste notti deve aspettar fin' alle notti seguenti, che escono תשעה באב & יום כפור, & in quelle notti, si deve lavare il גוף, & il capo & pettinarsi come l'ordinario, & poi andare a טבילה, & se non si volesse trattenire tanto tempo di lavarsi il גוף, & il capo, devesi il giorno avanti תשעה באב, ò כפור lavarsi bene, & lavarsi il capo, & uscito תשעה באב ò כפור, si deve un poco lavar con acqua calda li capelli, e pettinarsi, & lavarsi il capo, & andarà poi a טבילה, & se accadesse di andar a טבילה in quella settimana de תשעה באב nelli nove dì si deve lavar il גוף, et il capo tutto, come l'altre volte, et non lasciar cosa niuna per esser questi giorni di mestitia, perche in tal caso non hanno prohibito חכמים niuna cosa. Et ancora una Donna, che havesse da mu-

da mutarsi li panni netti, la sera, che entrasse il dì de כפור, si lavarà, et mudarà il letto come l'altre volte, solo, deve cominciare a buon hora per fenire avanti che il Sole comincia a tramontare, et si deve poi riguardar bene al tardi al tempo ordinario, ma se volesse vestirsi de panni netti la sera, che esce יום כפור, deve fare come le altre volte, ma non si deve lavar il גוף, nè con acqua calda, nè con acqua fredda, solo in li luochi occulti dove fa bisogno lavarsi con un poco d'acqua fredda, et in niun'altro luoco, & volendosi mutar de panni la sera, che entra תשעה באב si deve lavare, et vestirsi, una camiscia bianca, avanti che tramonta il Sole, et si riveda poi al tardi, et il tutto si fà come l'altre volte solo, che non deve distender lenzuoli bianchi sopra il letto, ma deve pigliar un lenzuolo, che sia stato adoperato una volta, et rivederlo, che non vi sia niuna macchia di דם, et quello metterà sopra il suo letto, ma se volesse vestirsi li panni netti la sera, che esce תשעה באב, non si deve lavar, salvo che il luoco occulto, che si ha bisogno, et non deve metter niuna camisca bianca, solo una camiscia netta, che habbia havuto in dosso un'altra volta, ma che sia netta di דם ma un lenzuolo bianco si può ben mettere sopra il letto, perche all'hora è finito תשעה באב.

Se חס ושלום ובר מינן fosse nelli sette dì de אבלות, non è lecito di andar a טבילה ma mutarsi li panni in questi sette dì, e ben lecito, ma non lavarsi se non il luoco occulto, et la camiscia bianca deve farla metter adosso alla sua compagna per un'hora, dapoi la vestirà essa, et il lenzuolo deve pigliarlo bianco, ma prima lasciar dormir dentro qualch'un'altro, et passati li sette giorni de אבלות nelli שלשים li sarà lecito di andare a טבילה come le altre volte, di mudar li panni, et di lavarsi, et vestirsi camiscie bianche, et lenzuoli, ma è ben fatto di non lavarsi tanto, quando si muta li panni nelli שלשים, et la sera, che finiscono li sette de אבלות ha il medesimo דין che hanno li שלשים.

CAPITOLO XXXI. 31

CAdauna femina che piglierà Marito, et diventa כלה, et deve far nozze, sia che pigliasse un אלמן (cioè vedovo) ò un בחור sia essa בתולה giovane ò vecchia אלמנה, ò גרושה (benche tornasse al primo Marito) sia giovane di qual'età si voglia, bisogna che la כלה osserva li sette giorni נקיים, avanti che vada a טבילה per colcarsi con il marito, ancora che fosse tanto giovane che non havesse ancora veduto דם ò tanta vecchia che habbi cesato di vederne con tutto ciò si dubita forsi per volontà, et per desiderio, potrebbe la natura espulsare qualche poco di דם senza il suo accorgimento: una כלה puo cominciar à numerar questi sette dì la mattina a buon'hora ancora che non si habbia revista la sera avanti, & מהרם obliga la כלה a mutarsi de panni netti, otto giorni avanti la חופה, et ogni giorno riguardarsi una volta la mattina, et una volta la sera, et poi anderà a טבילה, et se si havesse dimenticata di riguardarsi ogni giorno, se si havera riguardata una volta sola in questi sette giorni basta.

Il מנהג si è, che la כלה va a טבילה il Mercordì di sera, ancora che non vada à dormir con il חתן sin'al Venerdì di sera, come il מנהג delli אשכנים che

fanno le ברכות della חופה al Venerdì, et non si puol scostare la טבילה dalla בעילה più di questi tre giorni, & se non si colcasse il חתן con la כלה, la sera di שבת, bisogna che continua a rivedersi fin tanto, che il חתן si colcherà con essa: se si havesse slongato il tempo delle nozze, & havesse già numerati li sette נקיים, quando si havranno accordate, & stabilite le nozze, bisogna che ritorna a numerare sette giorni un'altra volta, & ancora che dapoi, che haverà numerati li sette נקיים si habbi riveduta, & si habbia ritrovata טהורה nondimeno li convien ritornar di nuovo a contar altri sette נקיים perche questi sette di נקיים convengono esser propinqui alla חופה almanco sei giorni, ma se fosse andata a טבילה sette dì avanti la חופה non li è di niun valore, & convienli ritornare a numerar sette נקיים, & all'ottavo giorno di sera andar a טבילה.

CAPITOLO XXXII. 32

ET se si fosse scordata di numerare la seconda volta li sette נקיים, o che non havesse numerato ne una ne l'altra volta, ò che la כלה fosse diventata טרפה avanti la חופה, ò che li sette נקיים havesse principiati propinqui alla חופה, che non sono ancora compiti avanti la חופה di modo che non hà potuto andar a טבילה avanti la חופה, in tal caso quando il חתן havrà sposata la כלה subito sarà come un'altra נדה, & bisogna, che si separano, & di più non gli sarà lecito di ritrovársi con essa sola in una camera nè di dì, nè dì notte, & non potrà dormir nella camera dove dormirà la כלה sia che sia אלמנה ò בתולה, ò גרושה, ò che egli sia בחור, ò אלמן convien che tenga appresso di lui un נער, & essa una נערה per שומרים fin tanto che sia andata a טבילה: una כלה che è stata כשרה nel tempo delle nozze, & ancora si è colcata con il חתן alquante volte, & il חתן non a fatto ancora la בעילה, & in questo mezo diventasse טרפה conviene che volendo dormir in una camera ambidoi, che habbino un שומר come la prima notte, che non fosse כשרה fin tanto, che non habbiano usato insieme, ancora che fossero stati così parecchi anni doppo le nozze sempre quando sarà, טרפה, che habbino un שומר fin tanto che habbino fatto il מעשה, ma dapoi non occorre più שומר quando sarà טמאה, & ogni חתן quando si va a colcare con la sua כלה non la potrà toccar fin tanto, che gli dimanda prima se ha numerati li sette נקיים, & se sarà una בתולה, & che havrà usato con esa, ò che veda, ò che s'accorga che esca דם del suo גוף subito che havrà finita la בעילה dovrà separarsi da lei in ogni maniera come si separa da una נדה ma ci è differentia da questa נדה a un'altra, che un' altra che sia vera נדה non può il Marito colcarsi nel suo letto, ancora che il letto fosse netto, & ancora che esa non sia nel letto per esserli stato dentro, quando è diventata טרפה dal דם della נדה propria, ma questa che è divenuta טרפה per il דם delli בתולים sarà lecito al Marito dormir in quel letto quando ella non gli sia, ancora che il letto fosse pieno di דם בתולים, (di più per essere בתולה la prima volta può fenire la בעילה e poi partire, ancora che s'accorge essere uscito דם

cioe-

ciocche non è nell' altre נדות come si dirà al Capitolo 34.)& fatta la בעילה quando la כלה è una בתולה convien separarsi da lei, sia che habbia ritrovato דם, ò non habbi ritrovato quando sappi di sicuro di haver fatta la בעילה, perche si trovano sovente delle בתולות, che sono attempati, & hanno pochissimo דם e per cosa poca non si può scorgere essendo coperto, & messedato con il שכבת זרע, & perciò bisogna separarsi ma non essendo certo haver compita la בעילה non è obligato separarsi, ritrovandosi molte persone che non sono pratiche in questi הלכות e non fanno la בעילה perfettamente questi non occore che si separano dalla כלה se non vedessero דם ò che sianno sicuri d' haver fatta veramente la בעילה, & la הלכה resta che il חתן ancora che sia la prima volta il שבת entrante, può esser בועל בעילת מצוה, & alcuni si astengono per esser di quelli casi che sono מותרים, & altri li tengono per אסור, & poi della prima בעילה potrà ben star solo con essa in una camera, & ancora dormir in una camera ambidoi in doi letti separati, senza, שומר perche hora viene ad esser sua moglie, & convien che loro medesimi si astengono dal peccato, che non se gli può sempre tenir שומרים, & chi ha voglia di voler far male חס ושלום non li vagliano שומרים, & però ogn' uno deve esser temente de Iddio, tanto l'huomo, come la donna, che di ciò haveranno il merito in questo עולם, & nell'altro (osservi al Cap. 37. che troverai grand'avvertimento.)

CAPITOLO XXXIII. 33

NOn si deve tener candela accesa nella camera dove dormeno Marito, & Moglie insieme, quando il splendore risplenda sopra il letto, ancora che essi si potrebbono coprire, che non vedessero la luce, mà se tra la lume, & il letto vi fosse una muraglia, ò un pareto alto dieci palmi, potranno ben dormir' insieme, ancora che si vedesse del splendor della candela, e se coprisse la candela con un כלי, che non si vedesse il suo splendore li sarà ben lecito di colcarsi insieme, & ancora il giorno quando le finestre sono aperte, è עון a veder la moglie ignuda, ma serrando le finestre potrà ben giacere, & accompagnarsi, ma volendo lasciar le finestre aperte, & volersi coprire, acciò non veda la luce, non gli gioverà niente, & non gli è lecito di farlo, & se vi fossero delli ספרים nella camera dove giacciono, Marito & Moglie insieme, bisogna coprirli bene, & alla presenza di persone non è lecito di haver commercio con la Moglie, ma se dormissero alcune persone in quella camera, & che fossero addormentate li sarà ben lecito di usare con la moglie a voglia sua.

Una אלמנה, ò una גרושה, che si rimaritano, & che la ברכה si facesse al Venerdì gli sarà prohibito di colcarsi insieme la prima volta al שבת, però una אלמנה, ò una גרושה, che pigliasse un בחור, & facessero le nozze il Venerdì volendo colocarsi insieme il שבת, conviene che siano serrati ambidoi, dapoi della חופה in una camera, avanti che entra il שבת, & fare la prima בעילה, avanti שבת, & potrà poi il שבת far quel che gli piacerà, & colcarsi con lei, ma se il חתן non haverà fatta la prima בעילה, avanti il שבת non gli sarà lecito di congiungersi con אלמנה, ò גרושה la prima volta di

שבת, ma potranno ben star soli ambidoi in una camera soli senza שומר, & perche il חתן non ha libertà di far la prima בעילה di שבת perciò una אלמנה ò גרושה non gli sarà lecito di andar la prima volta a טבילה il שבת entrante, & alcuni dicono, che ancora la sera del שבת uscente non deve andar a טבילה, & altri dicono, che sia מותר & sarà bene a dimandar, come sia il מנהג del luoco, ma una כלה che sia בתולה potrà andar a טבילה sia il שבת intrante, ò שבת uscente come fù detto.

CAPITOLO XXXIV. 34

UNa donna che non sia בתולה, & in quello che il Marito usarà con essa s'accorge in quell'istante, che gli vien il suo נדות, subito lo deve dire al Marito, et in quell'istante si debbano separare ambidoi, (Correttore) ciò intendesi quando sia terminato il desiderio ma continuando la volontà, e che לא מת האבר deve sostentarsi con le mani, et piedi senza moversi sino che svenisse la brama, et poi subito partire; perche partindo subito con אבר חי sarebbe meritevole di pena di כרת. D. G. chi non capisce non haverà rossore a dimandare per esser cosa importante, et non potendo esplicarmi di vantaggio, ò pure havendo cognitione può leggere il דין nel שולחן ערוך in הלכות נדה סעיף קפ״ה סימן ר׳,)et haver grandissimo terrore, et timore per il grandissimo עון che li è venuto alle mani, per quel che si hà fatto non si puo rimediarli, et convien pregar הקב״ה che li perdona, già che non è intravenuto con lor consenso, ma bisogna esser ben avvertito quello si habbi a fare, et come si habbi di governar quello che incorresse in tal accidente, et converebbe parlar un puoco più chiaro per esser il caso importantissimo; ma perche è cosa difficile da esprimere in scrittura si tralascia, però uno che li succedesse tal caso, non havendo saputo il דין com'è deve dimandare ad un מורינו, & farsi dar תשובה, ma la donna non occorre che piglia תשובה, perche per sua natura è sottoposta à tal accidente.

CAPITOLO XXXV. 35

UNa Donna che vedesse דם doi volte subito dapoi che habbia havuto da far con suo Marito, li sarà prohibito di colcarsi la terza volta con il Marito, fin tanto che addimanda alli Signori רבנים perche sono casi importantissimi, & vi vorebbe molta dichiaratione.

Ogni persona deve esser avvertita tanto l'huomo, come la donna nel tempo che si congiungono insieme di non parlar, nè haver niun cattivo pensiero, nè debbano scoprire li luochi occulti, perche quelli che parlano in quel tempo, che si congiungono, quella creatura che viene conceputa in quell'istante, esce dal ventre della Madre con qualche מקרה ò zoppa, ò muta, ò guercia, ò simili mancamenti, & mal conditionata, & sempre deve haver il timor di Dio avanti gli occhi, perche tutte le cose, & parole, & fatti, & gesti son palesi ad הקב״ה però non devono haver intentione in quell'istante alli

piaceri, ma ſolo per adempir il voler Divino, & acquiſtare un figliuolo maſchio, che ſia un תלמיד חכם, accioche oſserva li precetti della תורה Divina, & non eſser inſieme con sfacciataggine, & פריצות, & l'huomo non deve haver penſiero ad altra donna, nè meno la Donna ad altro huomo: Molti figliuoli periſcono mentre ſono fanciulli, & naſcono con mancamenti al ſuo גוף per cauſa di queſto עון. Di più e' עון grande, ſe si congiungerà con eſsa nel tempo che foſsero diſcordi, & haveſsero gridato insieme, fin tan to che non ſono placati, & ancora quando uno haveſse penſiero di volerli dar גט, in tal caſo è עון eſpreſso di congiungersi insieme, finche siano paſsati totalmente simili penſieri, & ſe uno di eſſi foſse שכור, non si devono congiunger, & quando uno d' eſſi foſse ſtato ſopra il בית הכסא deve trattenersi almeno un ſesto d'hora. Dicono חכמים che per i cattivi ragionamenti, che ſono tra marito, & Moglie ſono condannati al גהינם, & non deve mai sforzare la moglie di conſentirli per forza, & ancora eſsa non deve mai dire dipoi il fatto che sia ſtata sforzata, perche con simili parole ſarebbe giudicata come una זונה, e non la potrebbe tenire per Moglie: ſopra di queſto hanno detto li noſtri חכמים ogni volta, che la Donna lo faccia con buona volontà, & proprio volere, et con tutto il cuore verſo il ſuo Marito, et con desiderio verſo il medemo הק״בה li darà buon merito, et un figliuolo che ſarà צדיק, et perſone degne di grand' autorità uſciranno da loro, et si deve polire per parer bella alla preſentia del Marito, et non far come fanno alcune, che mai si poliſcono ſe non quando eſcono di caſa per parer belle à gli altri, et eſser cauſa del עון che alcuni l'oſservarano, et le desiderarano, et in caſa ſua vanno con la teſta diſconza, con la ſcufia di notte tutta ſporca, che pajono tante ſguattere, qual coſa non si dourebbe fare, anzi in caſa ſua andar ben polita, per piacèr a ſuo Marito, accio che non desideri altra Donna, et fuora di caſa andar honeſtamente, ma che volete che io vi dica? che בע״וה il tutto si fa al contrario, ma quelle che haverano timor d'Iddio metteranno mente à quello io li ſcrivo, et eſorto che facendo al modo ſudetto non haverano temere certo da veder il גהינם, ma il גן עדן appreſso li altri צדיקים, et צדקניות, et nel tempo, che si congiungono devono penſar che non lo fanno per il lor giovamento, ne per adempire li lor appetiti carnali, ma ſolo per mantener il precetto di פריה ורביה, et di haver figliuoli תלמידי חכמים con queſto, che ambidoi habbino la lor מחשבה in bene, ma la più importanza si è la כונה della Donna, & ancora ogn'huomo da bene sà quello che deve penſare in quell'iſtante, perche si deve penſar ſolo a penſieri ſanti, et pii, et queſto è il ſecreto che i figliuoli rieſcano צדיקים et תלמידי חכמים tutto ſecondo il penſiero che si hà nel generarli, cosi si cava dalla ſanta תורה, et volendo haver figliuoli Maſchi convien che diano צדקה alli עניים.

(Corregitore) devo qui ricordare ciò dicono li Noſtri חכמים che è prohibito dormire con la Moglie in un letto poſto tra מזרח e מערב, & che quelli lo ponerano tra דרום e צפון ſaranno meritevoli de figliuoli Maſchi,) et la Donna deve eſser obediente al Marito, et contentarlo, & egli non dev'eſser troppo furioſo, ma trattenerſi, che con queſto ſarà זוכה di haver figliuoli Maſchi,

come

come dice il פסוק הנה נחלת ה׳ בנים שכר פרי הבטן , et li חז״ל dichiarino questo פסוק , che li figliuoli Masſchi ſono שכר per quelli , che s'intrattengono על הבטן (cioè ſopra il corpo)nel tempo del lor congiungimento, & deve eſſer avvertito nel tempo del congiungimento, che non eſca il ſuo זרע in vano fuorá del luoco ordinario, perche è un עון grande tanto come ſe faceſſe una רציחה ogni volta che faceſſe uſcir il ſuo זרע in vano, ò inutile, però deve haver iutelletto, & eſſer avvertito di non incorrere in ſimil ſcandalo.

CAPITOLO XXXVI. 36

OGni Donna quella ſera della ſua טבילה deve luſingare il ſuo Marito, con buone parole, & amorevoli, & pregarlo che legga un poco avanti che ſi colcà con eſſa, perche la תורה allegra il cuore, ancora che non ſia uſato di ſtudiar le altre notti, & quantunque non ſia רבי nè מורינו che ſia un הדיוט, o mercadante far che almanco legga nel חומש la פרשה, o in un תהלים un מזמור accioche ancor egli poſſa haver buona מחשבה, perche il legger un poco de דברי תורה gli adduce buona מחשבה, & una מצוה tira l'altra, & dice ancora il פסוק תורת ה׳ תמימה משיבת נפש (cioè la legge di Dio, è perfetta fa ritornare l'anima, al ſuo primo ſtato) che chi ſtudiarà la תורה al ſuo debito fine quella ſveglia la mente dell' anima ſua che deſidera ritornare al ſuo Padre, & ſi viene a pentire delle cattive, & male impreſioni, & ſi delibera di divenir giuſto, però prendi queſto buon' avvertimento, che tu facci applicare alla תורה il tuo Marito avanti, che ſi colca con te, & maſſime la ſera della tua טבילה, & quando ti colcherai vedi ſe lo puoi far intrattenire fin che habbi dormito un ſonno, perche li figliuoli che ſono generati nella meza notte rieſcono bene, & buoni, perche in quel tempo le תפלות ſono eſaudite avanti הקב״ה, che in eſſo tempo ſenta ſopra la ſedia de רחמים, & la ſua volontà ſi è di haver miſericordia, & di accettar tutte le תפלות che ſaranno fatte in quel tempo, come ſi vede l'eſſempio di דוד המלך ע״ה come dice il פסוק, Alla meza notte io mi levai a laudarti, & nel ספר הזוהר vi ſono aſſai ragioni perche queſto tempo ſia più proportionato che altro, & ancora li Medici dicono che l'uſar con la Donna ſubito doppo il cibo quel ſeme vien prodotto dal יצר הרע, & la creatura che vien generata in quel tempo ſarà furibonda, & sfacciata, & non haverà timor di Dio, & altre molte ragioni ci ſono, però figliuola mia ſaprai che tutte queſte ſacende, & negoti conſiſtono nella Donna come dice il פסוק ראה חיים עם אשה, (cioè, Vedi la vita con la Donna,) la dichiaratione ſi è che una buona Donna fa buono il Marito, perche la Donna può uſare, & avezzare il Marito alla תורה מצות ומעשים טובים, & la Moglie può cauſare che per mezo ſuo il Marito vien ad'eſſer meritevole alla vita eterna del עולם הבא, per queſto dice il פסוק vedi la vita con la Donna, & la noſtra ſanta תורה è ſimigliata ad una Donna timoroſa di Dio, perche ſi come la תורה fà meritevole quello che l'oſſerva, לחיי עולם הבא (alla vita eterna,) coſi il medeſimo ſe è la Moglie buona che teme il Signor Iddio, & coſi al contrario una cattiva Donna

fà

fà il Marito cattivo, & fà andar l'anima sua nel גיהנם, & una buona Donna può esser causa con le sue buone opere d' haver figliuoli giusti, & buoni tementi di Dio benedetto, & questo si può provare, & dimostrare dalla santa תורה, e נביאים ch' il tutto consiste nelli buoni pensieri della Donna di generar figliuoli buoni, & tementi d'Iddio, leggete il fatto di Tamar con יהודה a prima faccia par che sia stata molto dishonesta, & sfacciata, ma per esser il pensiero di Tamar sincero, & giusto, solo per haver figliuoli buoni, d'un simil sant'huomo, & poi della progenie de יעקב אבינו, Iddio gli concedè che fù meritevole che il מלכות della casa de דוד המלך venga da quella, & משיח צדקנו, ancora dal medesimo si può considerar che forza è che lei habbia havuta buona כוונה, & pensiero sincero, & pio, non che lo facesse per voler adempir le sue sfrenate voglie, ma solo per haver figliuoli buoni, & timorosi di Dio, perche li figliuoli buoni, & da bene, fanno haver riposo nel גן עדן l'anima del Padre, & della Madre, perche se non fosse stato che il suo pensiero fosse stato buono, & perfetto non gli sarebbono mancati delli giovani di sfogare il suo appetito, perche era di età giovane, et bellissima, & יהודה era vecchio; da quì si può ben considerare che la sua intentione fù buona, & perciò riuscirono da quella figliuoli, che edificarono il מלכות della casa di דוד però tu vedi figliuola mia, che il tutto consiste nella mente della Donna, perche secondo la mente, et il pensiero di יהודה certo non poteva uscirne cosa buona, havend' egli per ferma, che questa fosse una meretrice, et uno che habbia il pensiero d' andar d'una meretrice, non può haver buoni pensieri, ancora che non era data la legge in quel tempo non si può mai pensare che d'una meretrice n' escano buoni figlioli, ma egli era da iscusarsi, forse la voleva tenir poi per sua concubina non havendo moglie, come in quel tempo si costumava, et era lecito perche non deve star l'huomo senza moglie, che vedendo delle donne, ò per altre occasioni, li vien cattivi pensieri, et sempre vien tentato, et stimolato dal יצר הרע, et per volersi sfogar con lecita occasione, li disse prima che s' apparecchiasse, cioè che andasse a טבילה il simile occorse a Ruth che s'accompagnò con בועז che era vecchio di novant' anni, et quando egli s'accorse che giaceva a suoi piedi li disse benedetta tu figliuola mia, che non sei incorsa d' andar dietro a giovane, o ricco, o povero che sia per sfogar le voglie tue, che questo è segno evidente, che hai la tua כוונה לשם שמים, et per quella buona כוונה fù meritevole di veder שלמה המלך assentato in sedia reale, et giudicare la prima sentenza, et il simile avvenne alla Madre di דוד המלך, si ritrova scritto che ישי il Padre di דוד המלך havea una bella serva in casa, alla quale più volte li havea fatto la roda, un giorno gli disse che dovesse andar a טבילה, che voleva la notte dormir con essa, la serva era da bene, lo disse alla patrona che non poteva haver riposo, rispetto che il patrone continuamente la tentava per farla giacere una notte assieme, la patrona gli disse, và, e digli che sei contenta questa notte di contentarlo, et io giacerò nel tuo letto in vece tua, et così fece la serva, nella meza notte si levò Isai, et andossene al letto dove soleva dormire la fante, et si colcò appresso la sua Moglie, che già si havea colcata

in iſcambio della fante , et egli ſi pensò che foſſe la ſerva , perche ſempre tacea , nè dicea mai parola , quando hebbeſi ſaſciato, ritornò nel ſuo letto , et queſto gioco continuò doi ò tre notti , la moglie non gli diſse nulla perche era già molto tempo che non havea giacciuto con ella , per eſser gia attempata , alla buona patrona ſe gli cominciò a creſcer il ventre , et Iſai ſuo Marito l' imputava che haveſse fatto male con qualche altro huomo , et che quello che concepiva ſarebbe un ממזר , et ella gli narrò il caſo come era intravenuto , et ſi eſcuſava al meglio che potea , et che ſi era ingravidata di lui nel letto della ſerva, et egli non glielo voleva credere , ma che la ſerva gli havea contato forſe il fatto dapoi , et che eſſa trovava queſta inventione per coprirſi , et quando partorì, Iſai , et li figliuoli non volevano veder la creatura , nè udirla , et teniva la Donna molto vilmente in caſa , et mai ſe gli approſſimò a canto , perche teniva per certo che la foſse incorſa nel עון de אשת איש , nondimeno non voleva communicarlo con niuno per non far dishonore , nè biaſimo alli ſuoi figliuoli , et alla ſua משפחה , et ſubito natò il figlio lo fece allevare in campagna alla Villa appreſso li Vaccari , et pecorari , et coſi doveva fare la ſua vita , perche nè il Padre , nè li fratelli non lo volevano , ne vedere , nè udire alla lor preſenza , et lo tenivano al ſicuro per un ממזר , ma quando fù mandato שמואל הנביא da Iddio benedetto à unger per Rè ſopra ישראל uno delli figliuoli de Iſai , ſi preſentò il più grande nominato אליאב , et quando שמואל lo vidde gli piacque molto per eſſer bello , et grande , et lo voleva ungere per Rè , all'hora gli diſse הק'בה, non guardare alla ſuà bella ſtatura, come ſogliono fare la più parte delle Donne , che quando uno è bello , e grande credono di haver tutto il lor intento , et ben ſovente haveranno con lui כל צרה וצוקה cosi diſse הקב"ה ancora tu vedi , io ſon Dio che vedo li cuori delle creature , et non voglio queſto , all'hora gli preſentò tutti gl'altri figliuoli l'uno dopò l'altro , et non ritrovò niuno di loro che in quello si compiaceſse הקב'ה all'hora gli diſse שמואל , non hai tu altri figlioli che queſti che io hò veduti? riſpoſe Iſai ne ho un picciolo che è in Villa appreſso le pecore , diſse שמואל fallo venir ancor lui , ancora che Iſai non lo faceſse con buona volontà , dubitando che si publicaſse la ſua vergogna per non potter far di meno lo fece venire , quando arrivò il buon דוד ſubito שמואל li gettò le braccia al collo , et bacciollo in bocca , et l' unſe Rè ſopra ישראל , quando che il Padre , et Fratelli viddero tal coſa reſtarono quaſi come morti , & non ſapeano quello che dire , incominciò דוד, & diſſe אודך כי עניתני וגו' (cioè , Laudo te che m' eſaudiſti , & foſti a me ſalvatione ,) che non m' imputaranno più le perſone che io ſia mal nato , all' hora diſſe Iſai אבן מאסו הבונים וגו' , (cioè , La pietra che biaſimarono li fabricatori è divenuta pietra d'angolo ,)che ſoſtien tutta la caſa , qual pietra fù דוד biaſimato , & vituperato da Padre , & fratelli , &.li fratelli diſſero מאת ה' היתה זאת וגו') da Dio fù queſto) ch' egli deve eſſer eletto per Rè di tutto ישראל , meraviglioſo caſo nella preſenza noſtra diſſe il נביא שמואל זה היום עשה ה' וגו' (queſto è il giorno che Dio ne ha fatto del bene , & s' allegraremo , & giubilaremo tutti inſieme ,) perche

che questo salverà Israel da tutti i suoi nemici. Eccoti figliola mia un caso tant' importante che tu puoi considerare che il tutto consiste nel pensiero della Donna, in somma il tutto viene da una Donna buona, per questo dice il פסוק vedi la vita con la Donna, un'altra dichiaratione si dice sopra questo vedi la vita con la Donna, cioè che l'huomo hà da esser avvertito del vitio del piacer della Donna, perche quelli che vanno continuando sfrenatamente per adempir le lor voglie con le Donne abbreviano la lor vita, & causano a se stessi infermità, o gli scema il cervello, o debolezza di membri, spuzzarli il fiato, & per fine la Morte, & li Medici affermano che delli cento che mujono ci sono novantanove che muojono per il troppo usare con le Donne, però dice il פסוק vedi la vita con la Donna, cioè habbi misura all' appetito della Donna, accioche tu viva con essa, & non muori avanti il tuo tempo, & però ogni Donna sapiente, & che ama il suo Marito, & che l'habbia caro deve astenerlo con modestia, & amorevoli parole, & mansuete, e dirli in questo modo, io non lo faccio per amor mio, ma per vostra utilità, & desidero la vostra sanità, & conservarvi vivo lungamente, se non si vuol lasciar dire, & resta ostinato nella sua opinione, non lo far incolorare & non li far ciera brusca, & habbi sempre la tua mente, & il tuo cuore verso הקב"ה, & pregarlo che ti dia figliuoli che habbino il timor di Dio, & non haver la tua intentione sopra niun piacere, il quale al fine trappassa in un momento, & ricordati quanto travaglio, & gran tribolatione è, quando si hanno figliuoli che non siano buoni, & che non vogliono far bene, che mai non si ha altro che fastidio, & susti, & spasimi, & danno, & vergogna, & travaglio di loro, & sogliono esser la rovina de lor Padri, & farli perder la robba, & la vita, & non hanno riposo mai nè giorno, nè notte, & questo non è nulla rispetto a quello che sarà nell'altro mondo, de tribulationi, & supplici che si convien sofferire per li figliuoli mal creati, come fù detto nel principio della presente opera, come li מלאכי רחמים ricevono l'anima di quelli che hanno generati figliuoli ben creati, & da bene, come procurano per la lor נשמה, all'opposito vengono li מלאכי חבלה con tutti li שטנים, & quelli ricevono quell'anima che hà lasciato nel עולם figliuoli mal creati, & che mal'operano, & li dicono guai a te, & la maledisco-no, & l' urtanno & la spingono in quà, & in là, & non la vogliono lasciar entrare, & venir avanti il tribunal di הקב"ה, et hanno il suo gioco con quella, et questo è a quella povera anima un gran suplicio perche questa povera anima hà sempre in pensiero se l' entrasse avanti il tribunal di Dio che si vorrebbe iscusare, ma s'inganna perche הקב"ה che è il דיין אמת, cioè il vero Giudice, sa ben la verità, et quando haveranno compito il suo givoco, et il suo spasso con quella misera anima la piglianno questi מלאכי חבלה et la conducanno avanti il דיין אמת הקב"ה, et cominciano questi מלאכים, et narrano tutti li misfatti, et עונות che questa meschina ha fatto in vita sua, et poi soggiungono, et dicono, Signor del עולם non basta di queste עברות, che hà fatto, ma ancora hà partoriti, et allevati figliuoli che profanano la tua santa תורה, et li tuoi santi precetti non osservano, et profanano la tua

tantità, all'hora cominciano tutti li מלאכים, che quivi si ritrovano, et maledicono tal corpo, e tal'anima, da poi l'anima si và ad iscusare, et dice che ella non è colpevole di questo, ma che è stato il corpo che hà fatto il tutto, et che essa era serrata, et rinchiusa nel גוף, et che egli è quello che l'hà condotta come uno che conduce un'orbo, all'hora si conduce ancora il גוף avanti ad הקב"ה et ancor egli si vuol iscusare, et dice che lui non è colpevole di niuna cosa, che l' anima è stata cagione del tutto, che desiderava di adempire li suoi appetiti, et desiderii, et pensava che quando havea contentato li suoi appetiti, et desiderii, che fosse beata, io dice il corpo son niente, quando l'anima è fuora, resto come terra, et immobile, et cosi fanno questa disputa insieme avanti il Creatore, et cadauno di loro cerca gettar la colpa sopra dell' altro, tanto che il דיין אמת giudica, che si come il piacere hanno goduto ambidoi, cosi il supplicio, et la pena debbano sopportare ambidoi insieme, come dicono alcuni Rabbini, ò quanti guai s' apparecchiano per strappazzarli, et cominciano li מלאכי חבלה et שטנים a saltare, et ballare, et circondano la misera anima, et la legano insieme con il גוף et poi la cominciano a batter con verghe di fuoco che dalla prima botta s' abbruccia tutto il corpo in polvere, et ogni volta si ritorna poi a riformare come di prima, et questo supplicio seguita tutti li sette dì de אבלות poi che sono passati li sette giorni, torna il corpo nel suo קבר, et l'anima nel גיהנם, et nel קבר cominciano li vermi à lavorare, che cadaun vermo offende tanto alli corpi morti come un' ago nella carne del vivo, Iddio inspiri nel cuore di cadaun figliuolo d'Israel di custodire li suoi santi precetti, acciochè non prevengano a questo aspro, et spaventevole giudicio, et supplicio, et l'anima quando entra in גיהנם et che li suoi figliuoli fanno quello che non si deve fare, la conducono in un luoco più stretto, et più oscuro, et più profondo nel גיהנם et sempre se li mostrano li suoi figliuoli, et li dicono, guarda quello che tu hai generato, et allevato, però figliuoli miei carissimi habbiate ben mente, et considerate bene sopra questo fatto, et levate sempre li vostri cuori verso Dio benedetto, et non per compiacere il temerario appetito del יצר הרע il quale non pensa altro, nè hà altra mira che far prevaricar, et decapitar l'anima dalla retta via, et condurti nell' inferno per haver con te il suo trastullo, et quando tu vai nell'altro עולם egli che è stato quello che ti hà fatto far il male ti và ad accusare, et da lui proprio n' aspetti il terminato supplicio, et subito che tu ti parti da questo עולם vengono tutti li מלאכים sopra di te davanti il דיין אמת, et loro sanno tutti i fatti delle persone buone, et cattive, et in quell'istante vengono tutte le persone che sono state al עולם dopò la creatione di אדם הראשון a udir questo giudicio, et ad ascoltare tutti li tuoi עונות et la tua vergogna, et vituperio, ò quanto grande sarà, et gran dolore di cuore, et il corpo et l'anima convengono confessare lor istessi li lor peccati davanti, הק"בה et alla presenza di tutto il Mondo, cioè di tutti quelli che sono stati creati dopò la creatione del Mondo, la vergogna è maggiore, che non è il supplicio del גהינם et con tutto questo convien sopportare l'uno, et l'altro, et

non

non ti pensar che si scordino qualch' una delle mal' opere tue, che il tutto sarà scritto di tua propria mano, perche cadauna notte quando la persona và à dormire convien l' anima salir in Cielo, et bisogna che scriva tutto quello che ha fatto, et pensato, il giorno passato, se haverà fatto bene, et opere buone, et מצות, quella mattina si risveglia, et si leva con il cuor contento, et giocondo, et non sà la cagione, ma se haverà fatto עונות et opere prohibite, quella mattina seguente si leva dal letto, dolente, afflitto, malinconico, et non sà quello li manca; Habbiate buona consideratione a questi fatti, et riconoscerete che il tutto è vero, et questo è quello che dice il פסוק ביד כל אדם יחתום, (cioè, con mano di ciascun'huomo sarà sigillato) questi sono gl' errori, et peccati fatti il giorno che scrive la notte, et di più dicono li ז״ל che nel tempo che giunge l' hora di morire, avanti che esca l'anima dal corpo, tutte le sue opere che ha fatto, e buone, e cattive, sono là presenti, et s' addimanda se hà fatto quelle opere, et convien che confessa la verità, et non può uscirli il spirito dal corpo, fin tanto che non habbi sigillato con la sua propria mano tutti li suoi fatti, in tutto, e per tutto, et questo è quello che dice il פסוק con mano d'ogni huomo sarà sigillato, habbi dunque consideratione à tutto ciò ho scritto per tuo sollievo.

CAPITOLO XXXVII. 37

QUando è נדה non deve nominare il ש״ת ne dire אמן ne tocare alcun ספר ne entrare in scola ne dire תפלה ne stare ne passare dinanzi à niuna che dicesse תפלה ne altra persona deve dire תפלה dietro quella in tal tempo, ma quando s'è mutata, li sarà il tutto lecito, e nelli ימים נוראים principiando dal primo giorno de סליחות è il מנהג nella più parte delle קהילות che stia appresso l'altre donne nel בית הכנסת (Coreg.) vè chi licentia tutte le cose sudette benche non sia ancora mutata perciò si farà conforme il מנהג del luoco vardi l'הגה nel שולחן ערוך סי׳ פ״ח.) Il עון della נדה, è simil a quello di mangiar il חמץ de פסח, & טרפות un dì de כפור, & se havesse a fare con sua sorella, & con sorella di suo Padre, & cadauna נדה, che non sia andata a טבילה poi del suo נדות, se ben fosse trent'anni che fosse diventata טמאה, resta ancora טמאה fin tanto che sia andata a טבילה, & quando è נדה non deve toccar il Marito ne meno con un dito picciolo, & ambidoi non possono sporger l'uno all'altro niuna cosa, come una scudella, chiave, & simil cose, nè meno possono gettare l'un all'altro niuna cosa, solo conviene, che lo pongano fuora di mani sopra una tavola sedia, & simile: Ancora non possono mangiar insieme fuora d' un piatto, & se è il loro consueto di mangiar sempre separati in piatti distinti, deve far qualche cosa che si conosca che siano separati per memoria che lei sia נדה, come sarebbe dire un'inghistara, ò un boccale, ò un pane da metter tra il piatto del Marito, & il suo, acciò non venghino a toccarsi insieme, havendo lei mangiato fuora del suo piatto, ò scudella, & li fosse avanzato qualche cosa, il Marito non lo può mangiare, & così se havesse bevuto fuora di un bicchiero, & che gli fosse avanzato vino non può il Marito beverlo. (Coreggitore) è bene fatto lavare il bicchiero della Moglie volendo egli bere tosto dopò essa), ma lei può ben mangiare, & bere quel che il Marito lasci avanzare; ma se havesse mangiato, & fosse an-

data fuori di Camera potrà bene il Marito mangiar ciò che li è avanzato essen do ella absente, ma in sua presenza non è lecito, se havesse mangiato fuori d'un piatto ò bevuto fuora d'un bicchiero, che il Marito non era presente non oc core che essa li dica alcuna cosa vedendo che mangiasse, o bevesse, & se un'al tra persona mangiasse, & bevesse di quello che è avanzato alla Donna all hora potrà mangiare, & bere de suoi avanzi (in presenza della Moglie,) perch vi fù intervalo tra ambidoi, così se havesse bevuto in un bicchiero, & li foss avanzato, potrà il Marito versarlo nel suo bicchiero, & beverlo, ancora potr versare di quello che egli haverà nel suo vaso nel vaso della moglie e bever fuora del vaso che lei haverà bevuto, ò mangiare qualche altro mangiare, i quel piatto ch'essa havrà mangiato di quello, ma non dimeno commanda la no stra santa תורה che devono astenersi il più che si può da queste occasioni pe non venire a peccato, & non si deve ornare con concieri, che si suol far quando è בטהרה ne deve scherzare ne con fatti ne con parole amorose, e lon tanarsi il piu che si puole perche il יצרהרע è grende ne deve andare tanto all schietta per non venire in schiffo al Marito, & sarà bene fatto haver altri ha biti nel tempo che è נדה accioche si ricordinno ambidoi che è נדה, e non de ve stender li lenzuoli sopra il letto quando il Marito è presente, e di più non deve gettar acqua sopra le mani, ne calda, ne freda, ancora non li deve mette re vino nel bicchiero in sua presenza saluoche facesse qualche mutazione cio mettere il bicchiero in vece che sia sopra la tavola sopra la charegha, over metterlo sopra la Tavola con la mano sinistra, & il Marito similmente non deve metter da bere, nel suo bicchiero se non nel modo sudetto, medesimame te non li deve mandare il bicchiero della ברכה o altra sorte di vino benche eg non l'habbi empito, ancora non si deve sentare appresso essa sopra una banca che si pottesse scorlare, ma se qualche persona si sedesse fra ambidoi sarà lec to, ancora gl'è prohibito d'andar à spasso insieme in una carozza, ò in un Barca ma se havessero d'andar per negotii li sarà lecito, però di modo che non tocano ne deve scherzare insieme ne deve guardar la moglie in niun loco che il lito sia di star coperto, solo la faccia, & le mani, ancora che con questo ne l godimento, ma dev'esser avvertito di non guardarla tropo fisso perche quanc si guarda una נדה con fissessa li figliuoli non riescono bene ne buoni, & no si deve colcare sopra il letto della Moglie ancorche essa non sia presente anc ra che il letto fosse mondo ne tampoco lo deve tocare, & li loro letti n si devono tocare l'uno con l'altro, & se si tocassero quanto un capello non sarà lecito di stare sopra quel letto fino che siano separati l'uno dall'altro a plamente.

SE il Marito fosse הולה nel tempo che essa sia נדה, & non havesse niu che lo servise, & farli quello che hà di bisogno, salvo lei, in tal caso sarà lecito di toccarlo per farli quel che li bisogna, ma dev'esser ben'avver ta, di non lavarli le mani, nè i piedi, ne la faccia, & che non gli fa il letto, & distenda li lenzuoli in sua presenza, così pure se essa fosse amal ta & indebolita, & non havesse chi li facesse ciò che li fà bisogno, il Marito potrà ajutare a colcare, & a levarsi (però fare tutt'il possibile per non farlo.

& il

& il medesimo se il Marito fosse רופא, & ella fosse debole, & pericolosa, & non vi fosse altro רופא, ò che ce ne fosse un'altro, ma non tanto dotto come lui, ben gli potrà lui toccare il polso.

(Correggitore) avvertisco che tutte le sudette allontananze si devono osservare ancora che la Donna si sia mutata, come hò avvertito al Capitolo 12. di più avvertisco che le כלות dopò la prima בעילה devono osservare tutto lo stille ch' osservano l'altre Donne נדות si nelli cinque giorni si pure in tutte l'altre cose, & aricordo che l'Ecc Rabbini di questa Città scoprendo che le Madri dopò la prima בעילה facevano stare le loro figliole כלות meno delli cinque giorni cioè si mutavano dopo l'hore 24. mandarono per le case ad avvertire sotto pena di ח"ח che debbino stare cinque giorni, & poi mutarsi, & la sera ottava andar à טבילה giusto l'altre נדות e cosi e il דין, nel שולחן ערוך & non devesi trasgredire punto.

CAPITOLO XXXVIII. 38

UNa Donna, che sia andata a טבילה, si può colcare appresso il Marito senz'altra בדיקה, ne avanti il fatto, nè dopò il fatto, & questo s'intende una che habbi il suo זמן ordinario, (anzi che molti prohibiscono à questa Donna il farsi בדיקה in presenza del Marito nel tempo del commercio acciòche il Marito non si spaventi) ma una Donna che non habbia il suo זמן fermo, e stabile, quella tal Donna non li sarà lecito di usar con il Marito, se non si fa la בדיקה prima, & poi del commercio, & così per tre volte, & non ritrovando la terza volta nulla di דם potranno haver da far insieme a suo beneplacito, & non occorre più tutto il tempo della vita sua farsi בדיקה nè avanri, nè dopò il fatto (dopò la טבילה) nondimeno sanno ben le Donne da bene, che sta bene farsi בדיקה sempre molte volte, se ben fosse di giorno, ò nella notte nel tempo che non haveranno da usar insieme, non ci è differentia in questo fatto a una Donna che habbi il suo זמן ordinario, ò a una che non l'habbia ordinario, nel fatto di farli la בדיקה sovente, ancora che sia molto tempo avanti il suo זמן ordinario, ma nel tempo che si vuol congiunger con il Marito non si deve far la בדיקה nè avanti, nè dapoi, salvo che le tre volte a una Donna, che non habbi il suo זמן fermo, e stabelito, come si è detto di sopra, & in tal caso non sono obligati di riguardare le pezzette, che si sono forbiti subito dapoi il fatto, & hanno tempo fin'alla mattina, & se haveranno da far insieme più volte in una notte, cadauna volta convien haver una pezzetta separata, & poi la mattina rivedere minutamente, & la Donna è creduta di riguardare la sua, & quella del Marito, se ritrovasse in una di queste tre volte del דם sopra la pezzetta dipoi del fatto si sopra la sua, come sopra quella del Marito, ò che ritrovasse tutte tre le volte, ò in altra maniera, è cosa d'importanza, & non solita, però si tralascia, & intravenendo tal caso si deve ricorere all' Ecc. רבנים.

Vna Donna che dicesse a suo Marito io non son כשרה, & di là ad un pezzo dicesse t'hò burlato, ma con verità io son כשרה non li è da credere, &

convien cha la tenga per נדה , & bisogna passati li cinque giorni contare li sette נקיים & andar a טבילה ma se dicesse qualche scusa , come sarebbe a dire , io mi sentiva in quell'hora debole di poter usare con te , & perciò hò detto che non son כשרה , ò io pensavo di non esser כשרה , ma poi mi son riguardata minutamente , ò qualche altra scusa che habbi del verisimile, all'hora li potrà ben credere , pur nondimeno ancora che il דין sia cosi di creder alla Donna quando la rende una scusa di haver detto di non esser כשרה, nondimeno quell'huomo , che non vuol creder alle scuse di sua moglie in tal fatto è חסיד , & io dico à voi Donne , che non vi dovete usare a dir tali parole per qual si voglia causa , se non è certa , perche queste parole non stanno bene , & ogni persona si deve guardarsene.

Una Donna , che andasse à טבילה nel Mare ò in qualche altraacqua, che fosse il suo fondo fangoso, non deve metter al luoco, dove hà da stare con li piedi una tavola, che possi starli di sopra , acciò che il fango non coprisse li suoi piedi, ne tampoco deve stare sopra un scalino di Legno ne sopra un כלי che riceve טומאה,et se havesse fatta la טבילה sopra tal cose deve tornar a טבילה e per levarsi d'ogni dubbio, deve stare sopra una pietra, ò un fasso di vite , che sia largo quattro palmi , acciòche meglio si possa affermare sopra con li suoi piedi , perche quando è manco di quattro palmi , teme di cadere , e non hà la mente sua sopra la טבילה, et non farà come si conviene, medesimamente la טבילה dev' esser in luoco secreto , che non sia veduta dalle persone , perche essendo in luoco palese, che le persone la pottessero vedere , starebbe sempre con il timore d'esser veduta d'alcuno , e non si farebbe la טבילה, come si conviene, ma se per caso havesse fatta la טבילה in luoco , che possa esser veduta , ò sopra una pietra , ò fasso di vite , che non fosse largo quattro palmi , sarà la sua טבילה buona , e non occorerà ritornar andare à טבילה.

Una Donna , che sia vestita di vestimenti quali sia usata di portare quando lei è נדה , et dipoi dicesse che è כשרה , et adducesse qualche scusa , perche habbi vestito questi panni , non se li hà da dar credito. Una donna che havesse trovato una macchia di דם, et dicesse il tal רב mi hà detto che son כשרה, et il רב dicesse che non è stato מתיר, si deve dar credito al רב, et non alla Donna e resta טרפה .

Una Donna che havesse fatto errore per non saper leggere , et havesse detto d' esser טמאה, et fosse restata cosi doi , ò tre giorni, et poi s' avveda che hà preso errore, in tal caso resta כשרה.

CAPITOLO XXXIX. 39

UNa Donna che non sà parlare , nè ode, cioè muta , e sorda , et il simile una שוטיה, queste tali non si possono riveder lor sole , ma altre Donne le hanno da rivedere, et farli כשרות alli lor Mariti , et il simile una che fosse insensata , le altre Donne convien rivederla , et tenir il suo conto. Una che fosse orba si può ben far la בריקה, et poi mostrar alle sue compagne se è netta ò nò. Una Donna muta che ode , et sorda che sappi parlare, sono come l'altre

Donne,

Donne, et lor stesse si fanno la בדיקה, et si rivedono, e sono טהורות, quelle Donne che hanno bisogno, che le altre le rivedano, quando quelle Donne che le rivedono gli pare il זמן stabile haurà il medesimo דין, che hanno l'altre Donne, che hanno il lor זמן fermo, & stabile.

Ciascun'huomo è obligato a separarsi dalla Moglie sua avanti che gli vien il suo זמן, cioè solo d'haver da usar con lei carnalmente, ma di toccarla gli sarà ben lecito, & ancora potrà mangiar con quella insieme in un piatto, & a suo piacere toccarla, e baciarla, eccettuando d'usar con lei, come si è detto di sopra, in questo modo se è il suo consueto di veder di giorno cioè che il suo זמן li suol venir di giorno, si deve astenere tutto quel giorno di non usar con lei, ma la notte avanti, & la notte che è poi di quel giorno, sarà in sua libertà di fare quello che gli piace, senza niun sospetto di peccato, ancora che il solito suo sia di veder subito che il Sole sia levato, non li è prohibita la notte avanti di poter fare quello che gli piace, similmente se il suo ordinario sia da veder in quello che il Sole voglia tramontare, non occorre separarsi la notte che li segue dietro se restasse כשרה. Et il medesimo se il suo solito è di veder il suo זמן di notte, sia nel principio della notte, ò nel fine, non occorre separarsi da quella solo quella notte, ancora che il suo solito sia di vedere nell' entrar della notte, può star con lei tutto il giorno avanti, ancora essendo solita di vedere alla fine della notte, non occorre astenersi il giorno seguente è ciò senza sospetto.

Ogni donna, che non ha tempo stabile quando li hà da venire il suo זמן bisogna che il trentesimo giorno si separi dal Marito, ma se la volta passata li è venuto di notte, si deve separar la notte del trentesimo, cioè la notte avanti, ma passando il dì trentesimo, & non veda niun דם, non occorre più separarsi fin che non li torna un'altra volta il suo זמן. (Correggitore) però che si faccia la בדיקה quando si vole colcare con il Marito perche ha il דין di stabile arrivando al trentesimo,) che all'hora si torna a separare il trentesimo dì dopò'l vedere; come di sopra.

CAPITOLO XL. 40

IL modo che hanno d' osservare le Donne a fermarsi un tempo stabelito per il suo זמן, deve avvertire che in quel giorno che li vien il suo זמן, & poi venendoli un'altra volta, deve numerare quanti giorni sono trascorsi tra un זמן all' altro, venti, ò venticinque giorni, & quando tornerà a veder la terza volta al detto termine si ritroverà haver veduto doi volte egualmente, perche la prima volta non si può metter in conto per non esser stato osservato con li termini convenienti, & numero di giorni, vedendo poi la quarta volta del medesimo tempo ritroverassi, che haverà veduto tre volte egualmente di venti dì, ò venticinque, tanti come saranno, & quando una Donna haverà veduto tre volte egualmente distante una volta dall'altra, quella si chiamerà haver fermato il suo זמן stabile, & questo tempo di vedere il suo זמן si chiama nelli ספרים וסת הפלגה, cioè tempo egualmente discosto una

volta come l'altra, & ſi come ſi può ſtabilire il ſuo זמן in tre volte a uguaglianza di giorni, ò di venti, ò di venticinque, come ſaranno, coſi medeſimamente potrà ſtabelire tempo fermo a tanti giorni del meſe, per eſſempio, ſe vedeſſe la prima volta a dieci giorni di ניסן, & la ſeconda a dieci di אייר, & la terza a dieci di סיון, ſarebbe ſtabelito il ſuo זמן ſempre alli diece del meſe, & queſto ſi chiama nelli ספרים וסת ימים, cioè un tempo che ſempre viene in giorni uguali a tanti del Meſe, & queſto vien fermato, e ſtabelito ogni volta che ſi habbia havuto il ſuo זמן tre volte eguali a tanti del Meſe. Dunque una Donna, che habbi il ſuo זמן ſtabile di venticinque in venticinque dì, ò un'altro numero di giorni quali ſi foſſero, ogni volta che arriva al giorno venticinque convien ſepararſi da quella, in quelli modi, & ordini ſudetti, & similmente ſe haveſſe ſtabelito il ſuo זמן a dieci giorni del Meſe ſi convien ſeparar da lei quando arrivano li dieci giorni del Meſe, & non ſolamente quando habbi veduto, & affermato il tempo a veder a diece del Meſe tre volte che ſi deve ſeparar da quella in tal tempo, ma ancora che non habbi havuto il ſuo זמן ſe non una volta ſola à diece del Meſe ſi conviene ſeparar da quella quando ſaranno dieci del Meſe, & il ſimile ancora quando li viene il ſuo זמן una volta ſola poi li venticinque giorni del זמן convien ſepararſi da lei quando ſaranno venticinque giorni paſſati, la ſeconda volta.

Non ci è altra differenza haver fermato il tempo del ſuo זמן tre volte, ò ſolo una volta, che quando ha fermato tre volte il ſuo זמן di venticinque dì ancora, che avveniſſe che non gli veniſſe il ſuo זמן in venticinque dì, & che fallaſſe una volta, ò doi, nondimeno biſogna ſepararſi il giorno venticinque fin tanto che fallaſſe tre volte ſeguenti una dietro l'altra, & non vedeſſe niente il dì del venticinque, ma ſe non ha fermato ancora il tempo, ſe fallaſſe una ſuol volta non occorre più ſepararſi il giorno venticinque, benche haveſſe vedutto doi volte al venticinque perche vien a rimoverſi il tempo che ſi haveva di fermare, & un'altra differenza ſi è haver affermato il ſuo זמן in un giorno tre volte, ò ſolo con una, ò doi volte, che quando habbi viſto in un medeſimo giorno una volta, ò doi, quando poi vien quel giorno convien ſepararſi, finito che ſarà quel giorno ſi potrà colcare con il Marito, non havendoſi accorto di niuna coſa, ancora che non ſi habbia riguardata altramente, ſe ſi habbi veduto, ò non, ma quando s' afferma il tempo del זמן tre volte, & che venendo quel dì, non s' accorgeſſe d' eſſerli venuto niente non gli ſarà lecito di colcarſi con il Marito fin tanto che non s' habbi fatta la בדיקה al modo ſudetto, & che ſe ritrova כשרה, & il venticinqueſimo giorno, & il trenteſimo giorno, che di ſopra habbiamo fatto mentione, ſi cominciano a numerar da quel dì che principia il זמן, & non dal dì che finiſce.

CAPITOLO XLI. 41

UNa donna che habbi il ſuo זמן, ò al venteſimo, ò al venticinqueſimo, del Meſe ò a qual ſi voglia, & poi li vien a un'altro modo ſi convien ſeparar quando arriva quel giorno del Meſe, il qual ſi addimanda וסת הימים,

cioè

cioè il זמן de giorni, & convien separarsi ancora il venticinque del Mese ò alli venti del Mese, secondo il suo זמן, il qual si dimanda וסת הפלגה, & così deve continuare di separarsi questi doi giorni fin tanto che afferma, & stabelisca un זמן e questo si dichiarirà più amplamente qui avanti, quando la Donna non habbi niun זמן, & li vien il זמן la prima volta al dì de ראש ודש, & poi la seconda volta gli venisse alli venti di ניסן, bisogna separarsi dal Marito ר״ח אייר per haver veduto in prima il ראש חדש ניסן, & dubitare forsi si fermerà il suo זמן ogni ר״ח, & poi convien separarsi a nove de אייר, perche alli nove giorni in אייר vien ad esser il ventesimo giorno secondo che hà veduto a i venti de ניסן, & è da dubitare forse si fermerà il suo זמן ogni venti dì già che la prima volta hà visto il suo זמן a ר״ח, & venti dì dapoi ha tornata à vedere, però conviene ogni venti giorni dubitare, & questo è וסת הפלגות, & dipoi si convien separare a venti dì אייר per causa che hà veduto alli venti dì ניסן conviene dubitare forse stabelisca il suo זמן fermo a vinti del Mese, & questo si dice וסת הימים, & così bisogna separarsi tutti li venti del Mese, & ancora tutti li venti giorni del suo זמן fin tanto che una volta falli il suo זמן in questi, o che fallasse al ר״ח, & non veda niente, ò che fallasse alli venti del Mese, ò che fallasse il ventesimo dipoi del suo זמן, qual si voglia di questi giorni che fallasse non occorre poi separarsi in tal giorno: ò che affermasse il suo זמן tre volte ad un giorno medesimo d'uno di questi giorni, ò al ר״ח, ò al ventesimo del Mese, ò al ventesimo dapoi del suo זמן qual si voglia di questi tre giorni sudetti che si stabelisse, & affermasse il suo זמן per tre volte, qual di loro sarà il primo fermato, quello sarà il suo giorno stabile del suo זמן, & quando arriverà quel giorno un'altra volta si deve separare dal Marito, & haverà annichilato tutti li altri זמנים delli altri giorni, & non occorre più separarsi in quelli giorni saluo quando arriva quel giorno che si hà fermato, & stabellito per il suo זמן all'ultimo.

Una donna, che habbia il suo זמן affermato tre volte seguenti una dietro l'altra ogni venti giorni, & fallasse una volta, & non vedesse nulla al ventesimo giorno, & vedesse dapoi al trentesimo giorno, convien separarsi al ventesimo giorno dipoi al sudetto זמן percioche ha il suo tempo ordinario, e stabile di veder al uentesimo giorno dopoi del suo זמן, però deue dubitar forse ancora gli potria uenire il זמן alli uenti dì poi del זמן, ma quando passa il uentesimo giorno, & non ueda nulla, conuien ancora separarsi al trentesimo per hauer ueduta un' altra uolta nel principio del trentesimo, però è da dubitare forsi ancora uedrà al giorno del trentesimo, se tornasse a uenir il suo זמן nel trentesimo alla seconda uolta si conuien separar ancora al uentesimo di poi di questo tempo, & se non uede niuna cosa il uentesimo conuiensi separare al trentesimo, & uenendo al dì trentesimo il suo זמן hauerà con tre uolte seguenti annichilato il suo tempo ordinario, & stabile che si haueua di uenti dì, & l'haurà fermato, & stabellito di trenta in trenta queste tre uolte, & non occorre più separarsi al uentesimo giorno dapoi del suo זמן, solo il trentesimo che uiene dopò il suo זמן, & se non uenisse dapoi

che habbi fermato il ſuo tempo al trenteſimo, & uedeſſe ancora al uenteſimo dopò il ſuo זמן, nondimeno reſta il ſuo tempo fermo al trenteſimo giorno dopò il ſuo זמן, & non al uenteſimo, ſaluo ſe mutaſſe tre uolte ſeguenti una dietro l'altra, & annichilaſse il זמן di trenta giorni, & lo fermaſse di nuouo il dì uenteſimo che all'hora haurebbe il ſuo tempo ſtabile ancora al uenteſima come di prima, & non ſarebbe più al trenteſimo. Ecco che fin quì si è trattato d' una donna che habbia un tempo ſtabile al ſuo זמן, & habbi fallato tre uolte ſeguenti, & si habbi affermato tre uolte una dietro l'altra ſopra un'altro giorno; ma una donna che habbia hauuto il ſuo giorno fermo di uenti dì in uenti dì, & si habbi mutato il termine tre uolte ſeguenti, & non si habbi fermato altro tempo ſtabile, la ragione si è, che non occorre ſepararsi più al uenteſimo giorno, nondimeno non hauerà rimoſſo il ſuo זמן delli uenti dì, già che non hà ſtabelito altro tempo fermo, & ſe per caſo li ueniſse il ſuo זמן una uolta ſola alli uenti dì dipoi il ſuo זמן hauerà ancora il ſuo tempo ſtabelito il giorno uenteſimo, come di prima, & una Donna che habbi il ſuo זמן ſtabile, & li fallaſse tre uolte ſeguenti, & non ſtabeliſſe altro tempo fermo, per eſſempio ſe hauerà il ſuo tempo ſtabile ogni venti dì, & uiene una uolta che non vede nulla in tal giorno, & uedeſe al uentitreſimo giorno, & l'altra uolta fallaſſe dal giorno uenteſimo, & ancora dal uentitre, & uedeſse il uenticinque, & la terza uolta fallaſſe al giorno uenteſimo, & fallaſſe ancora al uenticinque, & uedeſſe al trenteſimo uenirà ad hauer fallato tre uolte ſeguenti una dietro l'altra, & rimoua il זמן del uenteſimo giorno, & non hauerà ſtabelito, nè fermato niun' altro giorno per il ſuo זמן fermo, per queſto la ragion uuole che non occorre più ſepararsi il giorno uenteſimo, già che li hà fallato tre uolte, ma ſe ritornaſse a ueder al uenteſimo giorno una uolta ſola hauerà ancora tornato affermare il ſuo זמן al uenteſimo giorno con queſta ſol uolta, ò in queſto altro modo, ſe pur ritrouerà che fallaſſe il ſuo tempo tre uolte ſeguenti, & non hauerà ſtabilitto niun'altro זמן fermo: Come ſarebbe a dire, una donna che habbi il ſuo זמן fermo ogni uenti giorni, & non uedeſse poi niente fin paſſati ſeſſanta giorni, & uien hauer fallato del ſuo conſueto tre uolte delli giorni uinti, & non hauerà perciò niun'altro זמן ſtabelito, nè confermato, però non occorre ſepararsi più al uenteſimo giorno, ma uedendo poi una uolta ſola al uenteſimo giorno uerà a ritornar hauer fermato, e ſtabelito il ſuo זמן al uenteſimo giorno, come di prima, & conuerrà ſepararsi ogni uenti giorni, & una donna che hauerà rimoſſo il ſuo tempo ſtabile tre uolte ſeguenti, & non habbia fermato altro זמן si conuien gouernare come l' altre donne che non hanno hauuto il ſuo זמן ſtabile, che si conuiene a ſepararsi ogni trenta giorni poi del ſuo זמן, & come si è dichiarito nelle ragioni d'una donna che habbia hauuto il tempo fermo ogni uenti giorni, il qual si chiama וסת הפלגה, & dapoi lo uiene a rimouer, il medeſimo דין s'è, una donna che hà il ſuo זמן ſtabile ogni ראש חדש, ò ogni cinque giorni nel Meſe, ò qual si uoglia giorno nel Meſe si chiama וסת הימים, & ſe dipoi rimoueſſe tre uolte ſeguenti queſto tempo già ſtabelito di queſto dì, & che l'hà fermato in un'altro giorno

no del Mese, ò che rimovesse questo suo זמן con tre volte di questo giorno del Mese, e non lo fermasse sopra niun'altro giorno, si deve governare come habbiamo scritto appresso il ומת הפלגה il medesimo si deve governare nel וסרת הימים con tutte le sue ragioni.

(Correggittore) vi sono in questi Capitoli diverse repliche ma per esser cose difficili stà bene replicarle, & triplicarle.

CAPITOLO XLII. 42

UNa citella che ancora non habbia dodeci anni, & un dì, ancora che habbia altri סמנים come שערות, ò che fosse di tempo di dodeci anni, & un di, & non havesse ancora li doi שערות questa Citella, ancora che habbia il suo זמן, dipoi quando ritorna il tempo del suo זמן, non occorre separarsi da suo Marito, già che non hà il זמן suo affermato, ma se havesse fermato il suo זמן tre volte seguenti una dietro l'altra, in tal caso si convien separare dal Marito, avanti che arriva il suo זמן stabelito, come ogni altra Donna, pur ci è differentia tra una Citella e una altra Donna, che habbino tutti doi il lor זמן stabelito, che ogni altra Donna che hà il suo זמן fermo ogni venti giorni, over' ogni ר"ח se una volta non vedesse il suo tempo fin passati nonanta giorni, & poi cominciasse ancora a vedere al ר"ח ò alli venti dì com'era il suo ordinario per il passato quando lei vede solo una volta al ר"ח, ò al ventesimo giorno poi al suo זמן vien haver fermato il suo זמן con questa volta sola, come di prima, ma una Citella che habbi il suo זמן ogni ר"ח, ò ogni venti dì poi il suo זמן, & non vedesse niente fin passato li nonanta dì, ancora che poi vedesse una volta al ר"ח, ò al ventesimo giorno con tutto questo non occorre che si separi dal Marito, fin tanto che non habbi veduto tre volte seguenti al suo tempo ugualmente, & stabelisse il suo זמן, ma se occorresse a una Cittella che havesse trascorso il suo זמן novanta giorni, & poi vedesse, & stasse ancora nouanta giorni, & poi ritornasse a vedere al medesimo tempo, & poi stasse ancora nouanta giorni la terza voltà, e poi vedesse vien haver fermato il suo זמן con queste tre volte al nouatesimo giorno e gli convien separarsi dal Marito ogni nonanta giorni, ma non si può stabelire il suo זמן in questo di novanta giorni, salvo che vedesse ogni volta di questi tre ugualmente, ò alli nouantesimi dì, ò tutte tre le volte al nonantesimo, & un dì, ò tutte le volte al novantesimo terzo giorno, ò simile, ma se vedesse la prima volta al novantesimo, & un'altra volta al nonantadoi, ò novantatre giorni, ò come si sia, che non fossero tutti tre li tempi uguali in tal caso vien ad esser come se mai havesse havuto niun זמן fermato, & non occore separarsi dal Marito, una Citella che habbi li סמנים de doi שערות, & sia d' età di dodeci anni, & un dì, all'hora sarà come le altre Donne in tutti li conti sia con il stabelire il suo זמן, ò rimoverlo dal suo primo termine, ò nel separarsi dal Marito avanti il suo זמן.

Una Donna attempata, che habbi tanto tempo, che le persone forastiere la chiamano Madre per honoranza, questa si chiama Donna vecchia, & se

se questa tal Donna attempata non vedesse niente in nouanta giorni vien ad esser nella חזקה che non deve haver più il suo זמן, & ancora che dapoi vedesse una volta, haverà quella ragion medesima, che hà una Citella, che havea il suo זמן fermo, & poi hà cessato da veder nouanta giorni, & poi comincia ancora a vedere come stà nel capitolo antecedente, ma se questa זקנה vedesse dapoi li nouanta d' una sol volta a quel tempo che soleva veder alla prima avanti che habbi cessato di vedere, uien haver fermato il suo זמן con una volta sola al tempo che lo havea prima, & ritorna haver quella ragione che hanno l'altre Donne in tutti li modi, & questo non è così a una Citella, perche quando una Citella gl'hà cessato una volta di veder il suo זמן fin alli nouanta giorni, ancora che dapoi tornasse a veder a quel tempo come di prima soleva vedere, non occorre che si separi dal Marito avanti il tempo finche non li torni a fermare tre volte seguenti uguali.

CAPITOLO XLIII. 43

Donne gravide passati li tre Mesi dopò il principio della lor gravidanza, & similmente Donne che allattano, ventiquattro Mesi dipoi che hanno partorito la creatura sono nella חזקה di non veder niun דם, però ancora che avanti che fosse ingravidata havea un tempo fermo del suo זמן non occorre separarsi dal Marito quando vien quel tempo solito che li solea venire il suo זמן, dipoi che sono finiti tre Mesi dal principio della sua gravidanza fin vintiquatro Mesi dipoi il parto, ancora ch' essa non allattasse la creatura che l'habbia data ad una balia, ò che ח"ו fosse mancata la creatura, con tutto ciò non occorre separarsi fin passati li vintiquattro Mesi, & può venire appresso il Marito ancora che non si faccia niuna בדיקה, ma se per caso vedesse דם una volta quando che è gravida, ò che allatta, non ci è differenza, che la vede al tempo che è il suo consueto di veder, ò che non sia in quel tempo del suo consueto, è uguale ad una Donna che vede, & non habbi il suo זמן fermato, non occorre che si separi più d' una volta sola, & quando si haverà separato quella volta, & non ritrovasse cosa alcuna, non occorre di seperarsi più sin finiti li ventiquattro Mesi dopò il parto, & similmente non può farsi in quel tempo della gravidanza niun זמן stabile, nè fermo, fin finiti li vintiquattro Mesi, ancora che vedesse assai volte seguenti egualmente con tutto ciò questo si chiama straordinario, & è tanto come non habbi niun זמן fermato, & poi quando saranno finiti li ventiquatro Mesi bisogna che si separi a quel tempo, & a quelli termini che havea stabelito avanti la sua gravidanza se havea il suo זמן fermato ogni ר"ח, overo alli cinque del Mese conviene separarsi al primo ר"ח overo il primo quinto giorno del Mese che saranno dapoi li vintiquattro Mesi, ma se havea il suo זמן fermato, non secondo li giorni del Mese, ma secondo il וסת הפלגה come sarebbe a dire ogni venti dì, ò ogni trenta dì, ò tanti come si vogliono, non occorre separarsi fin tanto che non veda prima una volta poi delli ventiquatro Mesi, & dipoi numerarà di quel primo זמן tanti giorni com' era il suo consueto per avanti della gravidanza,

danza, & all'hora si converrà separare dal Marito, & cosi com'una Donna può stabelire il זמן con li giorni eguali, come ogni vinti, ò trenta dì, ò quanti si vogliono, il qual si chiama il זמן della discordanza, & come chi può stabelirlo delli giorni eguali nel mese come ogni ר״ח, ò ogni cinque giorni del Mese, ò quanti che siano, il quale si chiama וסת הימים, cosi potrà medesimamente stabelire un זמן, in giorni disuguali sia וסת הפלגה, ò וסת הימים come si è dichiarito di sopra nel capitolo quarant'uno, in questo modo se havesse veduto la prima volta al trentesimo giorno dipoi il suo זמן, & la seconda volta al trent'uno, & la terza volta alli trentadoi, haverà stabelito il suo זמן ogni volta un giorno più avanti, & similmente ancora secondo i giorni del Mese, se vedesse la prima volta alli quindeci giorni del Mese, & la seconda volta alli sedici, & la terza volta alli diecisette, haverà stabelito il suo זמן nel Mese sempre un giorno più avanti, & questo si chiama וסת הדילוג cioè il זמן fatto saltando ogni volta un giorno più avanti, ancora hanno alcune Donne per ordinario di stabelire il suo זמן con certi segni, che occorrono, ò accidenti che vengono al loro גוף, cioè che alcune Donne sogliono avanti che li venga il suo זמן sbadacchiare con la bocca, cioè aprir la bocca, come fanno quelli che sono sonnolenti, o che si distirino con le membra, o alcune fanno delli rotoli, ò mandano ventosità fuori per le parti da basso, ò che hanno dolor di capo, ò dolor di ventre appresso l'ombelico, ò nelle parti inferiori appresso la natura, ò che si senta li membri fiacchi come quelli che hanno la febre, ò qualche altra sorte di malatia, ò dolori sia che sorte si voglia, quando li fossero venuti tre volte seguenti auanti il suo זמן, vien haver fermato il suo זמן & ogni volta, che li verrà quell'accidente, ò dolore converrà separarsi dal Marito, & questo s' addimanderà זמן, che dipende da attioni, alcune Donne hanno un סימן al lor גוף, che quando saltano li viene il suo זמן questo termine di tempo non si può affermare, nè stabelire, solo quando che la salta, & vede egualmeate à tanti giorni del Mese, ò a tanti giorni della settimana, (Correggitore) nelli מצות נשים Vecchi v'è errore nell' essempio perciò l'hò tradoto dal שולחן ערוך, & è se havesse saltata tre volte in un giorno simile V. G. una volta ogni ר״ח per tre volte continovi, overo nel primo giorno della settimana per tre volte pure continovi, & havesse veduto tutte le tre volte havrà stabelito il suo tempo ogni volta che saltarà, in uno delli sudett i giorno, & bisogna separarsi,) & questo si chiamerà וסת מורכב, cioè זמן composto, & in questi זמנים, cioè וסת הדילוג, & וסת המעשה, & וסת מורכב ci sono asai דינים, & difficili, & non si ponno tutti scriuere, & bene esplicarli, che tutti li possono capire, & massime le femine, & però io li consiglio, che debbano imparare questi דינים di qualche רב a bocca, ò addimandare ad altre Donne come sia l'ordine, che si deue tenire in tal fatto, & se hauesse uergogna, il suo Marito lui deue addimandare alli רבנים, ò deue mandare a dimandar per mezo di altre Donne, & non pensare che questo sia una cosa di poc'importanza, & minima, sapete certo che questo è un grandissimo עון se si colcasse con il Marito nel tempo che sia obligata di separarsi da lui, & è

quasi

quasi tanto, come se dormisse con il Marito nel tempo che lei è נדה, & ancora più che se per sorte ella s'ingrauidasse in quella uolta conuerebbe che quella creatura morisse come si legge in מסכת נדה dice רבי יוחנן per nome de רבי שמעון בן יוחאי ogn'huomo che non si separa dalla sua Moglie, quel dì che aspetta il suo זמן se ben hauesse figliuoli tanto dotti, & giusti, come li figliuoli de אהרן הכהן conuerebbono morire, (e chi si separa hanno merito de figlioli maschi(רבנים però ogni donna deue esser auuertita in questo fatto, & non la riputar per cosa facile, & leggiera, che cosi facendo sarà liberata dal peccato.

CAPITOLO XLIV. 44

QUando il Marito vuol andar fuora della terra per viaggio sia lontano, ò da presso, è sua obligo di usar con la Moglie avanti che si parta, ancora non è ben fatto partirsi quel giorno che li tocasse la טבילה bensi aspetare che vada, & colcarsi e poi partire לשלו', & ogni Donna è obligata di non trappassare il tempo della sua טבילה sia che il Marito si ritrova nella Città, overo che sia fuora, che forsi potrebbe venire in un subito, e colcarsi con essa, & questo עון sarebbe suo della Donna, perciò non deve mai lasciar passare il suo tempo d'andare a טבילה a niun modo.

Et quando venisse da viaggio ancora sia passato tanto tempo che possi esser stata טמאה, & esser andata à טבילה non può accompagnarsi se prima non addimanda se è andata a טבילה, & quando dice d'esser andata li può dar credito, ancora che vedesse li suoi panni immondi con del דם, con tutto ciò ella è creduta di poter dire che s'habbi imbrattata in qualch'altra cosa.

Una Donna che arrivasse il suo termine di andar a טבילה al שבת entrante gli è lecito di andarvi senza niun dubbio, però che il Marito sia nella terra, ma se non è in la terra, non gli è lecito di andar a טבילה al שבת intrante, & se questa Donna non trapassi mai niuna טבילה, che tutte le fa al suo tempo, deve fare secondo il מנהג della sua terra: una Donna che fosse passato il suo tempo di andar a טבילה alcuni giorni per esser che il Marito non si ritrovava nella tera, & il Marito arriva al venere, & similmente quella che deve andar a טבילה dapoi il parto, alcuni חכמים dicono che è prohibito di andarli il שבת intrante, già che questo non è il suo tempo vero, & alcuni dicono per esser מצוה, che li sia lecito, & ancora questo si deve fare come il מנהג del suo luoco, cadauna Donna che non gli sia lecito di andar a טבילה il שבת intrante per haver trappassato il tempo della sua טבילה, il medesimo li sarà prohibito di andarli il שבת uscente.

Una Donna che partorisse una creatura non ci è differenza che il דם esca da lei, ò che non habbi mai veduto דם, convien esser טמאה come ogn'altra נדה che vedesse דם, & bisogna numerare sette נקיים, & andare a טבילה, & & il tempo che deve andar a טבילה dopò il parto, questo si è come li luochi, & le קהלות che hanno il lor מנהג, in alcuni luochi si aspetta a un Maschio quaranta dì, & ottanta a una femina, & alcuni hanno il lor מנהג di non

non tardare tanto, & lo tengono per איסור a ſtar ſanto tempo, devono far il lor מנהג, & non preterir nulla, & una Donna che diſperda nel ſecondo, ò nel terzo meſe della ſua gravidanza, di modo che non ſi può conoſcere ſe è maſchio, o femina, biſogna che aſpeti andar a טבילה tanto come è il מנהג, che ſi aſpetta ad una fermina, il medeſimo ſe diſperdeſſe come una figura di animale, ò qualche altra figura, biſogna ſtar tanto come ſi fà ad una femina, ma una Donna che diſperdeſſe avanti quaranta dì della gravidanza, che del certo non ſi può chiamar creatura, perche niuna creatura vien formata di manco di 40. dì dopò del principio della gravidanza, è טמאה come un' altra נדה, ancora che non vedeſſe niun דם, & biſogna numerare cinque dì, & ſette dì נקיים, & poi anderà a טבילה.

(Una donna che nelli ſette נקיים tornaſſe à vedere דם deve tornar à mutarſi e contar di novo li שבעה, e può mutarſi il medeſimo giorno, et il dì dietro cominciar a numerar li ſette giorni נקיים.)

CAPITOLO XLV. 45

UNa Donna che haveſſe prevaricato in qualche coſa, & non haveſſe oſſervato tutto quello che è obligata, & che non foſſe ſtata troppo da bene, non per queſto ſi deve perder di animo, & eſſer diſperata, con dire, come debbo io far oratione a Dio benedetto, che certo non accetterà la mia oratione, perche io ſon ſtata una peccatrice, io ti dico che queſto penſiero tu debbi tralaſciare, & non penſarlo, nè manco dirlo, perche Iddio benedetto è miſericordioſo, & ſi compiace in tutti quelli, che ritornano a penitenza con תשובה, pur che la perſona non habbi quel penſiero maligno di dire avanti che faccia il male, farò delli עונות, & poi farò la תשובה, overo che dica, io ſon sforzata di far queſta עברה, & ſi laſcia ſottometter dal יצר הרע, & s' aſſicura con queſta ſperanza per dire ad ogni modo io farò poi תשובה, in tal caſo quella תשובה non gli giova, & non è di niun valore, ma ben queſto eccettuando, ch'ogn'huomo, ò Donna che ſiano incorſi in qualche peccato, & poi ſi pentino d'haver commeſſo tal'errore, & faccino la debita penitenza, Iddio gli perdona, & vengono ad eſſer migliori che li צדיקים גמורים, & li noſtri חכמים ז״ל dicono in eſſempio di queſto che è ſimile ad un ſcrigno pieno di vaſi d'oro, & argento, tutti quanti luſtri, & politi, & fra di quelli ce ne ſono doi, ò tre che il ruggine li comincia a far oſcurare, quando ſi fregano poi, & ſi fanno polire, & alluſtrare, all'hora riſplendono più che non fanno li altri vaſi, che non ſono divenuti rugginenti, coſi ſonno quelli che hanno peccato, & fatta la תשובה, & la תשובה è partita in tre parti, come ſcrivono li חכמים, & lo cavano dalla Sacra Scrittura, e ſonno ordinate nella תפלה de ראש השנה come diciamo ותשובה ותפלה וצדקה queſti ſono contra tre qualità che ſono nella perſona, תשובה, queſto è contra il corpo di ritornare a הקב״ה con pentimento perfetto, & afflittione del corpo, & queſta ſi chiama vera תשובה, perche il corpo è quello che pecca, & nel peccare hà dilettatione, è ben ragione che debba patire il corpo, & con

 digiu-

digiuni, & con vegliare, e levare avanti giorno, & altre astinenze, la תפלה seconda parte, si è contra lo spirito vitale che è commune insieme con li altri animali irrationali, per il quale convengono laudar sempre in ogni tempo il suo santo nome, come dice il verso, le fiere, & ogni giumento, le serpi, & ogni uccello allato tutti lauderanno il nome di Dio, di qui si prova che tutti siamo obligati di laudar Iddio benedetto per il vitto che ne concede, צדקה si è la terza parte, la qual è la miglior parte contra l'anima come dice il פסוק e la צדקה libera dalla Morte, & noi vediamo pur molte persone che fanno molte צדקות, & con tutto ciò mojono? per forza convien dire che questa Morte sia la Morte dell'anima, che la צדקה la libera dalle pene del גיהנם quale sono la morte dell'anima, vedesi chiaramente che questi tre תשובה תפלה צדקה sono contro le tre parti che si ritrovano nelle persone, & contra questi ci sono tre membri nell'huomo che producono il peccato, il cuore che desidera, gl' occhi che vedano la cosa desiderata, & i piedi, e le mani che fanno l' altre operationi.

Però ogni donna deve esser da bene, & pregar Iddio, ברוך הוא continuamente con tutto il cuore, che Iddio, l'esaudirà, come di sopra si è scritto, & massime di questi fatti di ottenere ad haver buoni figliuoli, come ritroviamo che הק"בה hebbe misericordia sopra la moglie di מנוח madre di שמשון הגבור, & l'esaudì, & il מלאך apparse à quella, e non a lui, & Iddio esaudì le sue preghiere, perche la buona donna è assimilgiata alla תורה, e però il מלאך parla con la Donna, e non con lui per esser huomo idiota, ancora che ritroviamo nell'ultimo che parlò anco con lui, questo fù forse perche מנוח non credete alla Moglie, che il מלאך gli havesse parlato, & il מלאך parlò con essa tre volte, e con lui una sol volta, e dapoi la donna conobbe che era un מלאך, & lui credete che fosse un'huomo venerando, fin tanto che lo vidde levarsi a volo nelle fiamme del fuoco al Cielo, che in quel tempo cadde con la faccia in terra, dubitando di morire, similmente noi troviamo appresso la שונמית, che havea un marito molto vecchio, & il נביא אלישע li annonciò che l'altro anno havrebbe un figliuol maschio, la qual cosa gli fù difficile da credere per esser il Marito suo molto vecchio, & di ciò fù meritevole per la sollecitudine che usò à far una camarella, & ritirò tutti li suoi mobili al stretto per far luoco amplo al נביא. Il simile ritroviamo appresso חנה, come dice il פסוק, & ci congiunse Elcana con חנה moglie sua, & visitò quella il Signore, dunque vediamo chiaramente che Iddio ב"ה accetta, & esaudisse la תפלה delle donne prestamente, & massime nel fatto delli figliuoli, che noi sapiamo bene che Elcana amava più חנה che פנינה, & senza dubbio che lui fece תפלה per lei che dovesse concepir figliuoli, & il פסוק dice che si arricordò di quella il Signore, & non di lui, & il מלאך, & il נביא non vennero se non alle donne, & non alli huomini, perche le donne sono ancora nel suo essere sapienti, & צדקניות, & con il lor lacrimare acquistano tutte le cose difficili, & per questo esaudisse Iddio benedetto le lor תפלות & ancora la תפלה delli poveri, & quelli che sono afflitti, perche Iddio è misericordioso, & esaudisse presto le תפלות, che vengono d'un cuor contrito, però figlia mia tu vedi bene,

bene, che tutto questo negotio consiste nella donna, che quando la donna non hà buoni pensieri, come di sopra si è detto, non si hà da pensare che debba haver figliuoli che siano buoni, et giusti, che questo tratta dell' impossibile, et non può haver allegrezza di niun delli suoi figliuoli, però vedi di purificare il tuo cuore, et li tuoi pensieri, et pregar הק"בה dì, e notte che ti dia figliuoli, che siano buoni, donati alla sua santa תורה, et procuri d'ingravidarti nella meza notte come di sopra si è detto, et dice Galeno, qual fù un Medico de Gentili, che quello che si congiungerà con la moglie nel tempo che soffia il vento de צפון generarà figliuoli Maschii, et questo vento soffia ogni notte, alla meza notte: Si vede dunque da questo che era Gentile, et Naturalista, che havea eletto questo tempo, maggiormente che noi troviamo che ancora דוד המלך ע"ה si levava à meza notte per dir מזמורים, e תחנות, dunque quando la donna pregherà in quel tempo con un sincero pensiero הקב"ה l'esaudirà, et la compiacerà, perche questa תפלה tanto tocca farla alla donna quant' all'huomo, et l'huomo ancor lui dev' affissar la mente a הק"בה et sarà esaudita la donna, et l'huomo insieme, et la donna più che l'huomo, come di sopra si è detto, et una donna fa ancora con la sua oratione oviare qualche גזרה ח"ו, come si ritrova appresso רחל, come dice il פסוק רחל מבכה על בניה cioè, Rachel piange per li suoi figliuoli che non ci sono, seguita poi il פסוק, cessi il tuo pianto, che gran merito hanno le opere tue, et ritorneranno li figliuoli tuoi dal גלות delle terre de nemici, et ritorneranno al suo termine, la qual cosa preghiamo הקב"ה facci che sia במהרה בימינו אמן.

Il Fine delle Lettioni de נדה.

הלכות חלה

CAPITOLO I.

1

ANcorche la מצוה del levar la חלה, et accender le candele di שבת siano commandate tanto all'huomo come alla donna, nondimeno si lascia la cura alle donne per la più parte, perche le donne sono continuamente in casa, et per altre ragioni come fù detto al principio dell'opera, e quando si leva la חלה si farà questa ברכה.

בָּרוּךְ אַתָּה יְיָ אֱלֹהֵינוּ מֶלֶךְ הָעוֹלָם אֲשֶׁר קִדְּשָׁנוּ בְּמִצְוֹתָיו וְצִוָּנוּ לְהַפְרִישׁ חַלָּה

(Cioè, benedeto tu Dio nostro Rè del Mondo, che santificò noi nelli suoi precetti, et ci commandò à separare la חלה.

Non si leva la חלה se non di cinque sorti di farina, che si facci di quella del pane, le quali sono, formento, orzo, spelta, vena, & segala, et ogni altra sorte di farina, che non fosse di queste cinque sorti, che fosse mescolata con farina di queste cinque, & habbi il sapore d'una di queste cinque, si leva di questa pasta la חלה, et quando si vuol mangiare bisogna lavarsi le mani, e far המוציא et poi il mangiare bisogna dir la ברכה lunga, ma un'altra sorte di pane, che non sia di queste cinque sorti, non occorre lavarsi le mani, ne

 fargli

fargli ſopra חמוציא, ne manco dirgli poi la ברכה lunga, ne ſi può far di quella מצות il פסח. (per uſcir con eſse di חובת מצה.)

Non v'è obligo di levar la חלה ſe non d'una paſta che habbi il שיעור,& vi ſono molte donne, che fanno le paſte picciole, che non ci è in quelle שיעור חלה e con tutto ciò levano di quelle la חלה, et li fanno la ברכה, la qual coſa è grande עון per che fanno la ברכה לבטלה, però devono eſser avvertite, quando impaſtano una paſta picciola, di non far niuna ברכה levando la חלה, ma ſolo ſenza ברכה, et la paſta, che ſia obligata di levarli la חלה, et far la ברכה ſopra convien eſser tanto grande, come quarantatre ovi, et un quinto d' ovo; chi voleſſe far un vaſo di ſaper la verità di tal miſura, quanto grande vuol eſſere, che li entra tanta farina, che ſia il שיעור חלה, deve pigliar un vaſo, et empirlo d'acqua, poi pigliar un'altro כלי vacuo, e metterlo ſotto quello, ch'è pieno d'acqua, e pigliar quarantatre ovi, e metterli pianamente nel vaſo pieno d'acqua, e tutta quell'acqua, che uſcirà dal vaſo pieno ſi dee ricever nel vaſo vuoto, e veder tant'acqua come ſarà nel כלי vacuo tanta farina convien eſser di far la paſta, che dice eſser חייב levarli la חלה.

(Correggitore), ſi farà un כלי che tenga quell'acqua ne piu ne meno, e lo ſteſso כלי pieno di farina colmo e non raſo, ſarà il שיעור,) ò veramente in queſt'altro modo ſi deve metter un כלי pieno d' acqua, e poi vuotarlo in un'altro כלי, e metterai li quarantatre ovi nel vaſo ov'era prima dentro l'acqua, e poi getterai quell'acqua ſopra gl' ovi, et empirai quel vaſo dove ſon gl'ovi ſin che ſia pieno, et quell'acqua, che avanzerà fuora, che non potrà entrare in quel vaſo, ch'era prima, queſta ſarà la miſura della farina, che ſi è obligati di levare di quella la חלה.

Le cinque ſorti di farina che ſi meſcolaſſero inſieme, & in niuna d'eſse ſeparata vi foſse il שיעור de חלה quando unite vi ſia il שיעור v'è obligo di levar la חלה, molti altri דינים vi ſono in queſto miſchiamento ma per eſser coſe difficili d'eſplicare li tralaſcio, ſolo dirò, che volendo levar la חלה d'una paſta con penſiero che ſerviſse per un altra ſorte di paſta, non ci può farlo, ma ſe le paſte foſsero tutte due d'una ſorte (cioè d'una ſpecie che ſi può congiungere) ſi può farlo V. G. una paſta di ſpelta con quella di vena, (e ſimili, vardi nel שלחן ערוך טור יורה דעה סימן שכ"ד.)

CAPITOLO II. 2

DUe paſte tutte due d'una ſorte (cioè di ſpecie che s'accompagna) che in niuna di loro vi è שיעור חלה ſolo quando ſi congiungono inſieme, ancor che non s'impaſtino inſieme, ma ſolo approſſimando una paſta all'altra, et che ſi toccano inſieme, è tanto come ſe foſſero congionti inſieme, et ſi è obligati di levar la חלה, e farli la ברכה, ma ſe non haveſse à caro, che ſi attaccaſsero inſieme le paſte, ò una paſta foſse di fiore, et un'altra di farina più nera, ò una paſta foſse impaſtata con zaffarano, e l'altra nò, non ſi congiungano per eſſer obligati di levarli la חלה, ma ſe vi foſse il שיעור חלה in cadauna ſeparata, ſi può levar la חלה d'una per ambidue (benche una ſia di fiore, ò con zaffarano, e l'altra nò,) due paſte che foſsero tutte due in un כלי, et

non si toccafsero quando il כלי è tanto alto come la pasta si congiungano insieme, è se fosse cotto del pane, il quale nella pasta non gl' è stato שיעור חלה e poi fosse messo in un כלי che ci è dentro dell'altro pane, che ancora lui è stato cotto senza esserli שיעור חלה, e tutti doi insieme vengono à esser שיעור חלה il כלי li congiunge, et conviene levarli la חלה, ma se una pasta fosse sopra l'altra, et quella pasta di sopra avanzasse di sopra le bande del כלי, ò che fossero colcate le due paste una appresso l'altra sopra una tavola, che non habbia niuna banda, non si congiungono insieme per far il שיעור, e se coprisse ste due paste con un fazzuolo questo le congiunge et è come un כלי: due parte che sia lecitto di dar חלה dall' una per l' altra, come si è detto di sopra, ancora che giacessero sopra una tavola, una appresso l'altra, e non si toccassero, si può levar la חלה dall'una per l'altra.

Due paste che sono di due persone, che in cadauna d'esse separatamente non vi è שיעור חלה, et fra tutte due ci sarà, ancora che si attaccassero le paste insieme sono libere di חלה salvo che le due persone non mettessero mente se ben si mischiassero le paste, che in tal caso vi sarebbe obligo di levarli la חלה. Quando uno impastasse una pasta tanto grande, come è il שיעור חלה, et hà pensiero di volerla partire in parti picciole che in niun d' esse gli sarà il שיעור חלה questa pasta non è mai stata sotto l'obligo di levarli la חלה, ma se in principio non havea in pensiero di divider la pasta, e poiche ha finito d'impastare la pasta la divida in parte picciole è obligato di levarli la חלה.

Un Pistor ancor che lui habbia in principio pensiero di voler divider la sua pasta in parti picciole, nondimeno conviene levargli la חלה una pasta che fosse di molte persone in compagnia che fanno far una pasta d'accordo, et hanno in pensier, di non partir la pasta finche il pane non sia cotto, quando la pasta tutta insieme è שיעור חלה sono obligati levarli la חלה, ancora che se fosse partita a cadauno la sua parte non gli sarebbe שיעור חלה in niuna d' esse.

Quando s'impasta tanta farina che sia שיעור חלה, et li è mischiato insieme il levato, ò crescimonio, et della semola, e tutto insieme è שיעור חלה tutto si congiunge, et è obligato levarli la חלה, ma se ha burattato, ò con il tamiso levata la semola dalla farina, et poi la tornasse a mischiar con la pasta non si può congiunner la semola per far il שיעור חלה se non fosse che la farina pura ci fosse שיעור חלה senza la semola.

Una pasta, ò crescimonio che fosse obligato di levarli la חלה, & avanti che si leva la חלה fosse mischiata con altra pasta che già è stata levata la חלה non si potrà mangiare di quelle fin che non si leva la חלה.

Alcune bine, ò tire di pane cotti che non sia stata levata la חלה di quelle & si fossero mischiati in altri pani cotti che già è stata levata di quelli la חלה, & non si conoscano, deve pigliare della farina, & impastar tanta pasta che vi sia שיעור חלה, & deve poner li pani, & la pasta in un cesto, ò altro vaso, & leverà la חלה di quella pasta per la pasta, & per il pane, & non volendo impastar altra pasta deve poner tutti li pani in un vaso, & deve levar de tante bine la חלה come sono quelli che sà che si habbi levato già la חלה, & d'uno di più accioche del certo sappia che haurà levato la חלה di uno che

non

non ſia ſtata levata. (Correggitore per eſſempio ſe cinque pani da quali fù levata la חלה ſi meſcolaſſero con dieci da quali non fù levata, ſi deve levar la חלה da ſei pani, perche nelli ſei vi ſarà uno delli dieci)

Chi levaſſe la חלה d'una paſta che non li ſia שיעור חלה non ſarà riputato di niun valore, & dapoi ſe ſi congiungeſſe con un'altra paſta che ancora in quella non vi foſse שיעור חלה, ma fra tutti doi inſieme vengano ad eſſer שיעור חלה ancora che ſi habbi pigliata la חלה di ambedue diſgiunte convien ritornar a levar la חלה di ambedue congiunte in ſieme, perche le prime חלות non ſono di niun valore per eſser che in quelle paſte non gl' era il שיעור חלה.

Una paſta che ſia ſtata un poco manco de שיעור חלה & quando è cotta, è creſciuta nel forno, & vien ad eſſerli abondantemente più de שיעור חלה non occore levarli la חלה, già che qnanda fù impaſtata non li era שיעור חלה.

C A P I T O L O III. 3

L'Obligo di pigliar la חלה principia ſubito che ſi miſchia la farina con l'acqua, nondimeno le donne hanno queſto buon מנהג che non levano la חלה fin tanto che non ſia poſta ben inſieme la paſta.

Chi s'haveſse ſcordato di levar la חלה fin poi che è compito di cuocere il pane, deveſi levarla dapoi che ſarà cotto mettendolo tutto in un ceſto, ò in un vaſo nel modo che ſi è detto di ſopra nel capitolo antecedente.

Non ſi deve levar la חלה di una paſta di un'altro, ſalvo ſe il בעל הבית li commetteſſe, ò ſua moglie.

Una ſerva Giudea che ſerva in caſa di un בעל הבית li ſarà ben lecito di levar la חלה dalla paſta delli patroni, ancora che la patrona non glielo habbi commandato.

Una paſta di un ארומי, ò ישמעאל, è libera della חלה, però un יהודי che compraſse della paſta d'un ישמעאל, ancora che il יהודי egli proprio l'hà impaſtata, già che non la compra fin dapoi che l'hà compita d'impaſtare vien ad eſser פטור della חלה, perchè la ragione della חלה conſiſte nel principio d' impaſtar la paſta, & nel principio dell'impaſtare non era del יהודי, & però devono eſſer avvertite le donne che in molti luochi comprano la paſte fatte dalli piſtori, & poi levano la חלה credendo con queſto haver fatto grande מצוה per haver mantenuta la מצוה della חלה, devono ſapere che quella חלה è di niun valore, & haveranno fatto la ברכה לבטלה (cioè indarno), & però devono eſser avvertite per l'avvenire, & ſe pur ſono deſideroſe di far queſta מצוה devono comprar la farina, & impaſtar la loro paſta, & poi levarne la חלה come è la ſua ragione.

La paſta d' un ישראל ha obligo di חלה, ancora che una ערלה l'habbia impaſtata, & non ſi deve laſciar levar la חלה de altre nationi che de ישראלית, una paſta che ſi faccia per li animali, ò חיות, ò cani, overo per far maccaroni, per imboccar li paperi, e capponi, è liberà di חלה.

Ma ſe alle volte in caſo di neceſſità il paſtore ne mangiaſse, ancora che foſse fatta per animali, biſogna levarli la חלה & ancora che niuna perſona ne man-

mangiasse non è libera di חלה salvo che non habbia forma di pane, ma quando fosse ordinata come si fà l'altro pane, convien levar di quella la חלה.

Non si è obligo di levar la חלה se non dalla pasta (sia tenera ò dura) che si vuole cocer nel forno, ò in una tecchia, ò padella, ò in simili vasi, ma pasta che si vuol cocer in acqua, come lasagne ò tagliatelli, & simili, ò frigger in oglio, ò in grasso, ò in mele, ò in altri licori, da queste paste non occorre levar la חלה, la cassetta, & patè che si cocesse asciuto in forno, ò in una tecchia, convien levarli la חלה.

Pasta che si cuoce in una padella, ma si onge la padella con oglio, ò con smalzo, accioche la pasta non s' attaca alla padella non si chiama fritto, & bisogna levarli la חלה.

Una Pasta che fosse impastata con intentione di bollirla in acqua, ò di friggerla in oglio ò grasso, & poi si pentisse, & la cuoce nel forno, convien levar di quella la חלה, & il medesimo una pasta che s'impastasse con animo di cocerla nel forno, & poi si pente, & la bolle nell'acqua, ò frige in oglio, convien levargli la חלה, una pasta che s'impasta per bogliere, ò frigere, ma solo una minima parte vuol cuocer nel forno convien levar la חלה a tutta la pasta per causa di quel poco, per ciò deve esser avvertita cadauna donna di pigliare un pezzetto di pasta per cocer nelle bragie, ò nel forno di quella pasta che vuol frigger, ò bogliere, ò deve mischiar quel pocchetto di pasta con altra pasta che si vuol cocere nel forno, accioche possi levarli la חלה, & fargli la ברכה come si conviene, & quando s'impasta per far pizze per far המוציא al שבת, ò tortelle, & che in quella pasta non vi è שיעור חלה deve pigliar quella pasta che vuol far boglier tagliadelli, ò altre חמינים, & attaccarle insieme, ò ponerle in un cesto, o in un'altro vaso, & coprirle con una tovaglia, & piglierà la חלה di una di quelle paste, per tutte doi, ma bisogna ancora pigliare un poco di pasta di quella che si vuole bogliere, o friggere, & convien cocerla tutta in forno, ò tecchia, accioche ancora quell' altra pasta habbi l' obligo di חלה, ma non facendo un poco di pasta cotta al modo sudetto non vi sarebbe obligo levarli la חלה, & non si congiungerebbe con la pasta delle pizze, ò tortelle di שבת, & io mi ricordo che mia Madre עליה השלום, & mia Nona ע״ה sempre quando facevano del patè, o cassetta cocevano una fucaccietta di sopra là padella, ò sotto la cenere sul fogolare, & io la mangiavo, credo che non fosse per altro salvo che per levar la חלה di quella pasta per חיוב come si è detto.

Una pasta che si habbia brovata nell'acqua bogliente, non ci è differenza che si brova infondendo la pasta nella caldara, ò che si brova la farina gettandogli sopra acqua bogliente ogni volta che si vuol poi cocer in forno, ò nella tecchia asciutta, bisogna levarli la חלה, pasta che si cocesse al spedo, & voltandola si onge con ovi, & altre ontioni non occore levar la חלה di quella pasta. Una pasta che s'impasti senza goccia di acqua, ma solo con ovi, e con grasso, ò tutto di mele bisogna levarli la חלה, e si deve esser avvertiti di non impastar pasta senza acqua, salvo con queste cinque sorti di liquori, con vino, latte, mele, oglio di oliva, & con la ruggiata, con

cinque

cinque ſorti ſi può impaſtare ſenz'acqua, ma con altri ſughi non ſi può impaſtare ſenza acqua, & chi haveſſe impaſtato con altre ſorti di ſughi, che con quelli cinque di ſopra nominati ſenz'haverli miſchiato dell'acqua, non ſi può abbrucciare quella חלה che ſi leverà di tal paſta, & converrà darla a mangiare ad un כהן picciolo, ò ad una figliuola picciola d' un כהן.

La donna non deve tamiſar la farina di מועד, ancora che faceſſe qualche tramutatione di quello che fa li altri giorni, a una ערלה ſi può laſciar tamiſare facendo qualche differenza, ma ſe haveſſe già tamiſato una volta il ערב מועד, o avanti, & vuol tornar a tamiſar per lavarli qualche immonditia che dubbita gli ſia caduta, o per haver la farina di puro fiore potrà tamiſar eſſa propria, ma che faccia qualche tramutatione, e ciò per aricordarſi ch'è מועד, non deve miſurare la farina di מועד per voler impaſtar tanto che ſia il שיעור חלה ſolo deve pigliar la farina a ſtima, più preſto un poco di più, che di manco ſenza miſurare, & quando ſi miſura avanti פסח, o in חול המועד de פסח per impaſtar le מצות, non ſi deve calcar la farina nella miſura, ſi deve laſciarla ſollevata, accioche ſi poſſa ben impaſtar per tutto, & quando ſi mette la farina nella miſura, ò nella conca dove s'impaſtino le מצות deve dire, queſta farina miſuro, ò apparecchio per far le מצות.

Quando s'impaſta di יום טוב ſi può ben levarli la חלה de מועד ma non ſi può abbrucciarla di מועד, e convien tenirla fin paſſato מועד e poi brucciarla, & di פסח non ſi deve dar il nome di חלה a niuna מצה ſe non ſiano cotte tutte le מצות che all'hora le ponerà in un caneſtro, & ne ſeparà una per חלה, e ſe ci ſcordò, & diede il nome di חלה, acciò non venga חמץ, deveſi getarla nell'acqua, & laſciarla fin fenito מועד, e ſe ritrova un כהן picciolo, o una putta picciola de un כהן potrà cocere la חלה de מועד per darla a mangiare a queſti כהנים piccioli, (cor.) preſentemente non praticaſi dare la חלה à niun כהן ben che ſia picciolo, coſi porta il בעל ההג"ה nel (שלחן ערוך טור א"ח סימן תנ׳.

Vna paſta che foſse impaſtata avanti מועד, & non ſe li hà levata la חלה fin che e entreto מועד non ſi può levarli la חלה de מועד, ma convien impaſtar un'altra paſta di מועד, & congiunger ambidue le paſte inſieme, & levar la חלה di quella paſta che è impaſtata di מועד & ancora per quella che è impaſtata avanti il מועד, & non volendo far altra paſta debbano cocer il pane ſenza חלה, & mangiarne, ſolo laſciar avanzar un pezzo di quel pane fin fatto מועד, & poi levar di quel pezzo la חלה per li pani che già haurà mangiato.

Il Fine delle lettioni de . חלה

הלכות הדלקת הנר

CAPITOLO I.

E Grande מצוה ad accendere la lampada di שבת per tempo un pezzo avanti che tramonti il Sole, & accettare שבת a buon'hora che il merito che ſi ha per queſto nell'altro עולם non v'è ſtima, & coſi al contrario quella che non ſollecita à ricever il שבת per tempo, & ad accender i lumi, il ſuo peccato

cato è grandiſſimo, & l'anima ſua per queſto nell'altro mondo non haverà riposo, nè requie, per queſto le donne non devono eſſer pigre ad honorare Iddio ב"ה, & il ſanto שבת ad hora, & à tempo, & ſimilmente nell'altri מועדים.

E ſi come di שבת ſi hà da eſſer avvertiti d'haver buon'oglio, & ſtopini che facciano bella luce, come ſi dirà, il ſimile ſi deve eſſer avvertiti nell'altri מועדים, & nel giorno de כפור, & ſe li fa ברכה come di שבת ſolo che di שבת ſi dice להדליק נר של שבת, & li מועדים ſi dice להדליק נר של יום טוב, & quando s'imbatte מועד di שבת ſi dee dire להדליק נר של שבת ושל יום טוב & il מנהג ci è che ſi accendono due pizzi uno contra זכור, & l'altro contra שמור come ſi dichiarirà quì avanti più amplamente, & volendo accender più che due pizzi lo potrà fare, ma manco che due non ſi può, & una donna che ſi haveſſe ſcordata una volta d'accendere la candela del שבת deve appicciar ſempre dapoi tre pizzi tutto il tempo della vita ſua, il מנהג ci è, che s'appicciano le candele, & poi ſi ſtuano avanti che ſi accendino per il שבת, & queſto ſi fà, accioche ſiano bruſtoliti li ſtopini, & che ardino meglio, & faccino la luce chiara nel principio della מצוה del שבת, & poi quando ſi accendono la ſeconda volta per il שבת ſi pone il lume, ò candela fuora di mano con la qual ſi accendono le altre, & ſi tien le mani diſteſe contra li lumi, & ſi fa la ברכה, e quando accende li lumi di שבת non ſi deve levar la candela con quale accende ſe non ſiano ben acceſi, & in quel tempo che accende, e che fa la ברכה dev' haver il cuore ad הקב"ה che gli concede gratia di haver figlioli ottimi buoni תלמידי חכמים perche in tal tempo tal תפלה è propria, e facilmente viene eſaudita, perche la תורה ſi chiama luce come dice il פסוק כי נר מצוה ותורה אור cioè che per la Candela della מצוה ſi vien à meritare d'haver la luce della תורה e nella גמרא di שבת v'è un מעשה d'un חכם che vide Marito, & Moglie ſoleciti ad appicciare le Candele di שבת con bon oglio acciò faceſſero bella luce, e dice che certo da eſſi ſarebbero uſciti figlioli תלמידי חכמים, e così fu ch'hebbero due figlioli principali חכמים nominati רבי חייא בר אבין ור' אידי בר אבין, & il loro padre fu marangone, e per queſta מצוה hebbe merito d'haver tali figlioli, & hò veduto alcuni חסידים che lor ſteſſi conciano li lumi, & le Moglie li accendono, e chi ſarà avvertito à queſto לשם שמים haverà d'eſſo il Merito.

Una Donna che per neceſſità non poteſſe haver ſe non una candela, o un pizzo, o un ſtopino ſolo per accendere deve appicciar quel ſolo, & fargli la ברכה ſopra, ma ogni donna deve fare ogni ſforzo che ſia poſſibile, per haver due candele, & ſparagnarſi in qualche altra coſa accioche poſſi mantenere la מצוה de זכור e שמור

זכור ſignifica ricordati di ſantificare il שבת, perche in ſei giorni creò הק"בה il עולם, & il venere al tardi ceſſò di tutte le creationi, quelli che ſantificano il שבת gioiſcono in queſto עולם & nell'altro, ſantificando con far il קדוש ſopra il vino, & cibi boni, & con animo lieto, & allegro, che da Dio riceverai il merito, come dice ישעיה הנביא, & te deliciarai ſopra Iddio ב"ה & ti farà mangiare l'heredità de יעקב tuo padre, però la ſettimana ſi deve mangiare parcatamente, & contentarſi di ſparagnare per il שבת ſanto.

שמור ſignifica cuſtodiſſi di feſteggiare il dì del שבת, & in quello non ſia lecito niun'opera, nè negotio grande, ò picciolo, fà che il Venere tardi tu ſia libe-

ro, & ſciolto, come ſe foſſero finite tutte le tue operationi, & non laſciarti rincreſcere di dire che il שבת ti ſia ſopragiunto troppo preſto, che tu havevi da fare ancora qual che facenda, & non fare niuna ſorte di מלאכה maſſime di quelle che ſono nominate prohibite da חכמינו ז״ל per מלאכות principali, quali ſono trentanove in numero, non ti ſia a caro più le tue facende, che i commandamenti, & precetti divini, & ricordati che il tuo havere è nulla ſenza il voler divino, e tu & l'anima tua ſono in potere di Dio ב״ה, & egli ci hà cavato da מצרים dove tutti noi eravamo ſchiavi, & ſudditi, acciò ubbediamo al ſuo divino volere, & chi vuol acquiſtar robba ſenza il ſuo volere, & ſprezzando li ſuoi precetti non haverà mai ברכה והצלחה, che un ſoldo di cattivo acquiſto nella ſua facoltà ſi è come un lupo fra una mandra di pecore, che li devora tutti quanti, come hoggidì ſi vede di molti. Beato colui, che ſi confidarà in Dio in tutte le ſue attioni, & oſſervarà tutti li ſuoi precetti con tutto il cuore.

Si deve eſſer avvertiti quando s'appicciano li lumi del שבת, che in prima ſiano poſti in quel luoco dove hanno da ſtare, ma non ſia lecito d'appicciarli prima, & poi metterli, ove hanno da ſtare, & quando haverà acceſo li lumi del שבת non potrà più quell'huomo, ò quella donna che haveranno acceſo li lumi fare niuna מלאכה che ſia prohibita di farla al שבת, per che con l'accender li lumi viene ad accettare ſopra di ſe il שבת ma li altri che non hanno acceſo li lumi poſſono far מלאכה fin che ſia detto ברכו nel בית הכנסת, ma havendo in animo nel tempo che accenderà li lumi, di voler ancora far qualche coſa per שבת da poi che haverà acceſo li lumi lo potrà fare come un'altro di caſa ſua che non habbia acceſo li lumi, ma quando un'huomo, ò donna haverà detto la תפלה del שבת non li ſarà più lecito di far alcuna coſa, ancora che il קהל non habbia detto תפלה, & ancora che faceſſe patti di voler far qualche coſa da poi che haverà detto תפלה & di voler accetar poi il שבת con il צבור quando diranno ברכו non li è di valor niuno queſti patti, & conventioni, & li ſarà prohibito di far tutto quello che è prohibito di far il שבת alli altri, non ſi debbono appicciare troppo tardi li lumi, ne meno troppo per tempo, perche non ſi conoſcerebbe che li faceſſe לכבוד שבת ſe li appicciaſſe troppo per tempo, ſi deve eſſer avvertiti di conciare il lume, che arda fin che ſia notte oſcura, perche ſe ſi ſmorzaſſe avanti notte, ſarebbe tanto come non haveſſe acceſo niun lume per שבת, & la ſua ברכה ſarà fatta לבטלה.

CAPITOLO II. ב

ALla candela de שבת convien eſſer avvertiti, & ſolleciti grandemente, & anco un עני, & עניה, che non habbiano da mangiare convien che vadino cercando per trovar tanto che habbino oglio di metter nel lume del שבת, & il medeſimo di haver vino per קדוש, & ſe il עני non poteſſe ritrovar ſe non uno di queſti, ò oglio per il lume, ò vino per קדוש, deve più preſto comprare oglio per il lume del שבת che vino per קדוש, & ſe haveſſe il potere di comprar per la lucerna del שבת, & ancora li conviene da comprare del vino per קדוש, & candela di accender per חנוכה, & non può comprare ſolo uno di queſti doi deve comprare candele per חנוכה, & non il vino per il קדוש, & il שבת de חנוכה ſi deve prima accendere le candele d'חנוכה, e poi quelle d'שבת

per-

perche se appicciasse prima quelle di שבת haurebbe ricevuto il שבת & non potrebe poi appicciare quelli dalla הנוכה, & delle cādele de הנוכה non si può haver הנאה di servirsene di quelle in niun bisogno, ma quelle di שבת s'appicciano a bella posta per giovarsene, & haverne הנאה, accioche la persona stia allegra di שבת, perche scrivono li חכמים ז״ל, che non ci è שמחה nè שלום in casa quando di notte non ci sono delle candele accese, & per questo si accendono li lumi al שבת in ogni luoco dove si hà d'andare acciò non si habbia mancare di star allegri.

Le candele del שבת conviene che siano appicciate là dove si fà קדוש, e dove si mangia, pur nell'estate, che sono li eccessivi caldi che uno volesse mangiare nella sua corte al fresco non è obligato di mangiare appresso il lume del שבת, qual è nella camera dove è il sofogazzo, & pieno di mosche che lo fastidiscano, che questo li sarebbe un gran travaglio, & li lumi del שבת non si accendono per fargli travaglio, nè fastidio, ma solo s'appicciano per giovamento, & tranquilità, & però quando a lui gli sia dilettatione nella corte può ben lasciar il lume nella camera, & mangiar in corte, nondimeno ancora che mangiasse nella corte deve far di modo, che le candele ardino un gran pezzo fin che habbia finito di mangiare, accioche poi quando ritornasse nella camera che habbia giovamento delle candele, ma se li lumi si smorzassero mentre che finisce da mangiare non si sarà mai giovato dalle candelle, & sarebbe tanto come non havesse appicciato niun lume, & sarebbe sopra di lui il עון della ברכה לבטלה.

Convien haver buon'oglio, & buoni stupini per li lumi di שבת, acciò faccino buona luce, e non devono haver niun cattivo odore. (Correggitore) la vera מצוה è l'oglio d'oliva, & stupini che il fuoco se gli attaca facilmente e che la fiama non salta) perche havemo da dubitare che si partirebbe dalla tavola per il cattivo odore, & ancora è da dubitare quando non ardino bene, forse si potria scordare che sia שבת, & verrà acconciarle accioche ardino bene, & sarà מחלל שבת, & non solo sopra la tavola dove si mangia convien haver simili lumi, ma ancora in tutte le stanze che voglia metter lumi convien esser avvertiti, che ardino bene, & che non habbiano alcun diffetto, & se havesse acceso in qualche luoco de lumi di quelli che non si puono far il שבת sia di oglio cattivo, sia per causa de stupini, devono esser avvertiti di non far niuna cosa al splendor di questi lumi, salvo quello che sia per bisogno del שבת.

Li lumi del שבת & quelli de הנוכה & quelli del בית הכנסת & li lumi, che si studia al suo splendore tutti quanti questi si chiamano נר מצוה, & però non sia lecito d'appicciar niuna candela per far le sue facende da questi lumi, ma dell' una di questi de מצוה si può ben appicciare un'altra, & ancora una candela che non sia de מצוה si può appicciare di questi de מצוה volendo con quella accendere un'altra candela de מצוה con quel lume che non sia de מצוה, come sarebbe a dire dal lume de הנוכה si può appicciare una candela di casa, acciò per appicciar con quella la candela del שבת ò un lume di scola, ò al contrario appicciar dal lume de scola, ò dal שבת per impicciar quella dè הנוכה, ma un lume di casa che vuole adoperare per li suoi servigi non si puo appicciare, & massime quelli che fanno appicciar alli עברים ò שפחות al שבת un lume di casa di quello del שבת per andar per casa, ò per cavar del vino, o altri servigi loro, &

questi fanno due mali, uno che fanno appicciar il lume, & l'altro di quello del שבת che è de מצוה perche li מצות sono santi, & è ben il dovere di tenirli in veneratione, & per questo hanno in מנהג alcuni di non lasciar passare li figliuoli piccioli nudi davanti il lume del שבת ò avanti altri lumi de מצוה.

CAPITOLO III. 3

NOn è lecito di metter un כלי sotto la lampada del שבת di שבת, accioche riceva l'oglio che colerà dalla lāpada, ma di ערב שבת avanti che si accetta il שבת si può ben metterlo che l'oglio cola dentro, & in caso che gli fosse colato dentro dell'Oglio non sia lecito toccar quel כלי di שבת, ma si può ben metter un כלי di שבת sotto la lampada, & di מועד acciò che cadino le falive, ma non se li può metter dentro acqua, nè manco metterli sotto un כלי che sia bagnato, ma un כלי asciutto si può metterlo sotto di שבת & di מועד, & alla mattina si può levarlo via, ancora che vi siano cascate dentro delle falive, purche non siano le falive ancora infocate, non si puo metter un vaso con acqua sotto la lampada ancora di ערב שבת & di ערב יום טוב, accioche le faville cadino in quello il שבת, ò il מועד, ma si puo ben metter dell'acqua nella lampada avanti che si mette l'oglio al ערב מועד, & al ערב שבת. (Coreggittore) la lampada di שבת non si può levarla dal luoco dopo smorzata, ma se havesse patuito avanti שבת di levarla lo potrà fare, però devesi farla levar d'un ערל che in tal caso non v'è prohibitione vardi l'הה"ג nel שלחן ערוך טור א"ח סימן רע"ט.

Sarà lecito pigliar li stopini della prima notte del מועד per la seconda notte per appicciar la candela, & similmente l'oglio, che gli è avanzato della prima notte, (se si fosse morzata la lampada,) si può aggiungerli, & accender sopra di quelli, & la medesima ragione hà ancora li doi dì di ראש השנה che si può adoperare la seconda sera, delli stopini, & oglio, che sono avanzati la prima notte, & la medesima ragione quando accaderà venir מועד di שבת uscente si potrà adoperare quell'oglio, e stopini che fossero avanzati al שבת, (e di יום טוב è lecito levar il carboncino che fosse nel pavero mentre è acceso, acciò facino bella luce ma non si può tagliarlo con la forbicetta.)

Del resto delli altri דינים de מועד quello che sia אסור, ò מותר di fare ci saria assai che scrivere, ma non sarebbe del proposito dell'opera, perciò si tralasciano, però devono dimandar a quelli che sanno, & a quelli che hanno un רבי in casa, & una che sà deve insegnar a quelli che non sanno, & non in questo fatto solo, ma ancora in tutte le altre opere, che cadauna donna di valore, & da bene deve insegnar alla sua figliuola, & mostrarli, quando piglieranno marito come si haverà da governare con honestà.

Et una persona che sia assistente a veder una cosa mal fatta, & se ella havesse ripreso quella persona non l'haverebbe fatta, & di poi vien il supplicio sopra il malfattore convien che quella persona per non l'haver ripresa vadi con ella a patire nel גיהנם, & che ancora ella partecipa del supplicio in questo עולם, ma havendo ripreso, & non volendo accettar la sua riprensione, quel tale è libero, & al malfattore convien sopportar il supplicio solo, & la תשובה è medicina a tutti li mali, & cattive opere, solo al mal tolto, & usurpato quello che non è suo, che la תשובה non giova se prima non rende il mal tolto, o alli suoi

patroni, o alli suoi heredi legitimi, & non far più tal opera scelerata, & a quello che ha in animo di peccare, con dire dapoi farò la תשובה a questo non gli giovera poi la תשובה nulla, pur con gran digiuni,& assai צדקות,& molte תפלות Iddio è misericordioso, & perdona, ma ritorniamo al primo nostro proposito d'acceder li lumi del שבת.

Il שבת entrante quando si vien fuora del כנסת accompagnano l'huomo due מלאכים fin dentro della sua casa l'uno è buono, & l'altro nò, se ritrovano che le candele ardino bene, & che faccino bel splendore, & la tavola apparecchiata ben polita & netta, & il letto addobbato, & la casa regolata, all'hora diee il מלאך buono, Dio concede gratia che un'altro שבת possi esser addobbata, & polita con miglioramento di questo, & gli dà molte ברכות, & l'altro מלאך contra sua voglia risponde אמן, ma se ritrovano al contrario, che li lumi non ardino come si deve, & la casa non è pulita, nè netta, dice il מלאך Dio voglia, che quest'altro שבת sia questa casa di questo modo,& ancora il מלאך buono risponderà אמן contra sua voglia, & questo ne è causa la sua moglie, che il marito si confida sopra di quella, & quella hà mal sodisfatto il debito suo, talche poco bene potrà haver in questo עולם, & manco nell'altro, però a questo si può trovar rimedio,con fare buone opere, & Iddio ב״ה li perdonerà, ma con questo che non faccia più cosi, ma che si sforzi di addobbare bene la sua casa, & accender li lumi che ardino bene, & far di modo come se aspettasse in casa sua il Podestà, ò il Rè con la Regina, & di questo fatto si allegrerà il מלאך buono, & li darà la sua ברכה, & dirà già che questi si sforzano di addobbare bene la sua casa,ad honor del שבת Dio li dia possanza,& potere di fare di bene in meglio, questo è causa la sua sufficiente moglie,la qual tutto questo hà fatto con timore di Dio, & a suo honore, & gloria, & di questo ritroverà il merito suo in questo mondo, & nell' altro ancora, et sarà causa di far venir tutte le ברכות nella casa sua, et per questo hà detto שלמה המלך ע״ה nel ספר de משלי che la donna buona è un dono da Dio al marito donato, et concesso, et vana, e falsa è la sua gratia, et la bellezza, la donna che teme Iddio merita esser laudata, però figliuola mia considera bene tutto quello, che qui è scritto, che tu devi honorare il santo שבת, et osservarlo rettamente, che per questo saranno prolungati li giorni tuoi con honor, et gaudio, et questo farai con tutto il tuo core,et ogni potere,et possibiltà che è una delli מצות principali,et però fà di modo che il marito tuo compri del buon vino לכבוד שבת per farli sopra il קדוש a honore del שבת, tutta la settimana si deve sparagnare per il שבת, et se s'imbatterà haver qualche cosa di buono frà la settimana lo debbi longare per far honor al שבת, et cosi dirai con la bocca tua questo voglio riponerlo לכבוד שבת che Dio ti manderà il doppio.

CAPITOLO IV. 4.

HOra convien ch'io dia un arricordo alle donne d'alcuni particolari, et poi sarà finita la presente Opera con l'aiuto divino, prima che le donne debbano esser avvertite nelli נדרים perche sono avezze volentieri a farne, et delle volte si scordano, e non li mantengono, et li חכמים ז״ל dicono che per causa del peccato delli נדרים li figliuoli periscono, mentre che sono ancora piccioli, che non hanno fatto ancora niun peccato,et convengono partirsi di questo עולם

per il peccato de lor genitori, che grandissimo peccato deve esser questo? et che gran supplicio vituperoso, sarà quando si converrà render conto di questo?

Secondo avvertimento quando malediscono con קללות, che le donne sono molto use a questo, perche non si ponno vendicar con altro per la lor debolezza, et si mettono a bestemmiare li lor figliuoli proprii, et questo non riesce sempre a un modo, alcune volte s'imbatte in una שעה cattiva, et alcune volte si malediscono se stesse, et alcune malediscono altre persone che li hãno fatto qualche dispiacere, et con questo vengono ad esser עובר molte עבירות della תורה, et questo succede continuamente, et scrivono li חכמים che tutte le parole delle persone fanno qualche attione, se sono buone fanno una intelligenza buona, se sono cattive la fanno cattiva, e tutte le maledittioni che vengono dette a chi si voglia, ci sono certe רוחות maligne che le ricevono, et le ripongono sin tanto che à quelle persone quali sono state ingiuriate gli sia qualche pianeta, ò punto disfavorevole, ò maligno, et quando cominciano a venirgli qualche disgratia, ancora queste קללות gli sopragiungono, et non si ricorda poi la povera madre che essa propria è stata causa del male, et alcuna volta della morte delli suoi figliuoli, ò delle sue sciagure con il maledire se stessa, ò altri, infelici questi tali che sono cagion della lor rovina per lasciarsi trasportare dall'ira, et cattiva volontà, et come potrà mai scusarsi di questo gravissimo עון? di più lor vengono a contrafare la volontà di הקב"ה, perche הקב"ה non ha creato niun membro di tutti li ducento, et quarant'otto membri della persona, se non che tutti debbano esser utili, et giovevoli al suo corpo, et anima, et Iddio benedetto hà creato la lingua per aiutar al גוף, accioche parli quello gli bisogna di dimandare una persona all'altra, et con salvarsi con quella l'anima, di far תפלה, et legger li precetti divini et narrare le meraviglie, et miracoli divini, et questi tali fanno all'opposito, ogni cosa, loro malediscono, et parlano לשון הרע et ri voltano il bene in male, come potrà Dio benedetto sopportarli, che non gli dia grandissimo supplicio?

Il terzo avuertimento li שבועות che molte donne hanno per vsanza per ogni minima cosa che parlano, ò che dicono subito dicono per Dio, ò per il שם di Dio, e pensano che sia vn bel parlare schietto, & pulito, gli par quando dicono per Dio, che habbino detto una parola, che gli accommoda tutto il suo ragionamento, oh' quanti mali sono cagione simil giuramenti vani, non vi è la maggior עבירה fra gl' altri עבירות che sono in la תורה che questa maledetta vsanza di questi שבועות perche tutti li altri עבירות della תורה ancora che tutti siano mal fatti, & non si deuono fare, pur si può iscusare in qualche modo, perche la persona ne hà riceuuto qualche הנאה facendoli, robbar per hauer la robba, il mangiar cibi prohibiti per contentar il suo appetito, vn'homicidio per esserli nemico, ma il giurar per niente & in vano non essendo costretto, nè sforzato solo dimostra il suo cattiuo animo, che non teme Dio, nè meno hà in veneratione il suo santissimo nome, guai a lei, & guai al suo גוף, & guai all'anima sua che non fa stima di Dio benedetto, così non si farà stima di quella persona, nè di quell'anima nell'altro mondo quando sarà il giudicio grande mai potrà purgare tal peccato, & questo sia vn'essempio ad vn מלך che habbia fatto publicare vn'editto suo con pena della vita a chi non osserua tal precetto, se ritrouerà qualch' vno che non l'osseruerà, e farà contra l'ordine del Rè, & merita la

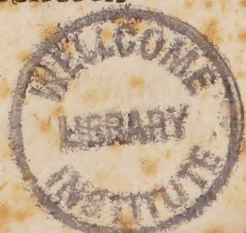
mor-

morte, pur il מלך è vn'huomo רחמן compaſſioneuole, & a preghi delli amici gli dona la vita, ancora che habbi preuaricato alli ſuoi ordini, & editto, ma ſe ritroua vno che ſia ribello alla ſua corona, ò che habbi vituperato, & biaſimato il Rè in publico, certo che non gl'ſarà perdonato, & potendolo hauer nelle mani gli farà giuſtitia ſeuera, il ſimile ſi è, vno che faccia qualch'altro עון preuaricherà l'ordine, & il precetto di הקב"ה & lui ב"ה è pieno di miſericordia li perdona il peccato, & lo ſopporta, perche tutti ſono atti al peccare, ma il peccare di peccato di giuramento vien a biaſimare, & vituperare la gloria de הק"בה, del certo non gli perdona, & appreſſo niun'altra עבירה hà ſcritto, che Dio non lo laſcia libero, ſaluo appreſſo queſte delle שבועות, che dice il פסוק לא ינקה & quando vno ſi vſa a queſta שבועות alle volte vien a giurare nelli luochi immondi, & queſt' è vna granditiſſima עבירה, che ancora דברי תורה non è lecito di parlare, o תפלה non è lecito da dire in ſimil luochi immondi, in ſomma che occorre che io più vidica? queſto עון non può eſſer maggiore, & è ancor lui vno delli עונות per li quali cauſino che muoiano li figliuoli piccioli, come dice il פסוק לשוא הכתי את בניכם מוסר לא לקחו dichiarato dalli חכמים, per שבועת שוא percoſſe li voſtri figliuoli. Chi hauerà timor di Dio, & deſiderarà bene alli ſuoi figliuoli ſi aſtenirà di queſta cattiua מדה, & Dio la benedica אמן.

Il quarto auuertimento ſi è che le donne deuono eſſer auuertite di tenir le loro caſe nette, & pulite di tutte le immonditie, & il ſimile dauanti alla caſa ſopra la ſtrada non ſi deue verſare niuna ſporchezza, nè immonditia doue le perſone hanno d'andare, & paſſarli ſopra, come dice la ſanta תורה והיה מחניך קדוש & ſara il campo tuo ſanto, cioè netto, perche doue è la nettezza là dimora la שכינה, & vien tutto מזל e ברכה, ma quando è immondo, e ſporco ſi parte la שכינה, perche eſſa è tutta טהרה e קדושה & non può dimorare in luochi oue vi ſia טומאה & immonditie, ma in tali luochi d'immonditie là ripoſano רוחות, שדים & מזיקים, che queſti non trouano ripoſo, ſaluo che in luochi immondi, טמאים, & inſieme là dimora דלות ועניות, & molti caſi horrendi, & ſpauenteuoli che da queſto deriuano, come è ſcritto nelli ſanti libri, però concludo, tutto queſto dipende dalle donne, per queſto deuono ben vedere, et conſiderare bene tutto quello che è ſcritto nella preſente opera, et eſercitarſi di farlo che Dio li rimeritarà in queſto עולם, et nell'altro.

Le Donne devono eſser auvertite di legger queſto libro, & tenirlo in grandiſſima veneratione, & deveno eſercitarſi bene nelli ſuoi דינים che ſiano pratiche, che ſapino come ſi habbiano da governare in tutte le ſue attioni, & in iſcambio dell'Arioſto, & altri libri profani debbano legger queſto nel giorno del שבת & altri מועדים perche di quelli non ne ponno acquiſtare ſe non vitii, & da queſto ſolo virtù, & moralità, nondimeno le donne non ſi devono aſſicurare, che havendo qualche ספק di volerlo giudicare di lor opinione, perche il libro ſara a ſtampa forſi gli potrà eſſer qualche fallo, & dubbii che ſono oſcuri debbano addimandare a qualche מורינו, & non ſi ſicurino totalmente ſopra il libro, perche ancora che ſarà ſcritto ad una foggia lo o lo potrebbono intendere all'oppoſito, ma leggendolo ſovente veniranno pratiche nelle coſe, & quelle che ſi affaticherano per intenderlo, & inſegnarlo ad altri, Dio li darà il merito, che ſarano felici in queſto Mondo, & beate nell'altro con honor & gloria del שם יתברך.

ברוך שמו לעולם ועד.



VEdendo io Correttore esservi alcune Donne non pratiche nelle Regole d'insalar le carni, cosa tanto necessaria à qual si voglia casa de ישראל e pur tro po succedono errori di non poca consideratione, m'è parso cosa propria unir à questo volume alcune regole, perche da qui in oltre non più si cada in niuna benche minima trasgressione, io portarò ciò devesi esseguire, e non il medicamento degl'accidenti, per che sarebbe troppo prolisso, e succedendo trascorsi ח״ו, si portarano delli Eccel. Rabini, ch'essi troverano il rimedio giust'all'occasioni.

Le Carni de Bue di Vitello di pollo, & tutte l'altre avanti d' insalarle devono esser poste nell'acque, & lasciate lo spatio di mez'hora, & poi lavate con la stessa acqua, però havendo pressa per esser ערב שבת overo per cuocerle à forestieri, basta lavarle bene, & dopò lavate si deve lasciar scolar l'acqua, e poi ponerle il Sale.

Il vaso ne qual s'insala la carne dev'esser forato perche possa passar fuori il Sangue ch'uscirà, overo insalarla sopra qualche Tavolletta pendente, e così pratticasi hoggidì.

Si deve ponerli sopra tanto sale di modo che non li resta luoco vacuo, cioè portione, che se si cocesse cō tanto sale non si potrebbe mangiarla per esser troppo salata, e questo per tutte le parti, & li polli che si cuoceno intieri bisogna insalarli ancor di dentro.

Non devesi insalar con sal sottilo come farina, nè col molto grosso, e se non havesse altro sal, che sottilo, potrà con lo stesso insalar; con il sal bianco, che si trova hoggidì, non è ben fatto insalar.

Si prattica lasciar la carne in sale per il tempo d'hore una, e molte Donne timorosi d'Iddio ב״ה hanno a bella posta un'hora di sabbione per non entrare in scropolo, ma in giorno di pressa come se fosse ערב שבת ò fossero arrivati forestieri, bastavi lasciarla un Terzo d'hora in Circa.

Doppo che la Carne stete nel Sal il termine conveniente si deve ponerla in un Caino d'acqua (cioè ponere la Carne che già vi sia l'acqua) & lavarla bene, & gettar poi l'acqua di modo che il Caino resti netto, e così fare per tre volte.

Carne che ci fossero passati sopra tre giorni finiti (cioè hore 72.) dopo la שחיטה è prohibito mangiarla lessa, ma arrosta la può mangiare, e poiche è arrostita non può allessarla, che in questo fallano molti, e se dentro delli tre giorni l'havesse posta nell' acqua acciò si molifica, sarà lecito tenerla ancora altri tre giorni meno mez'hora, devo qui avvertire, che il bagnar la Carne (vocabulo tra Donne) non intendesi gettarli sopra qualche poco d'acqua come בעונות vien hoggidì pratticato, ma bensi lasciarla molificare nell'acqua qualche tempo, e le Donne de ירא״ה ה' usano lasciarla due hore in circa ועליהן תבא ברכת טוב.

Carne che fosse amaccata, avanti d'insalarla, devesi tagliar il luoco dell' amaccatura cosi pure la Carne appresso la שחיטה si deve tagliarla sottila avanti d'insalarla perche possa uscirne il דם.

Chi volesse insalar Carne per conservarla, deve prima insalarla tenendola nel Sal il tēpo proprio come se l'havesse da cuocere, & lavarla bene, & poi tornar ad insalarla.

Se non si trovasse Sal per insalar, s'arrostirano le Carni fino che non più cola Sangue è poi le cuocerà.

Gl'intestini senza grasso non devesi insalarli insieme con altre Carni.

Il fegato si deve prima tagliarlo da tutte le parti, & arrostirlo e poi lo potrà cuocere.

Ovi che si trovano dentro de polli se non sono finiti bisogna insalarli, e potrà insalarli con la Carne, e v'è chi prattica insalarli ancora li trova finiti come si vendono, però non si devono insalar insieme d'altre carni, molto vi sarebbe da scriver mà per non esser cose ordinarie si tralasciano ושל״ו.